

5.4 Soluzioni tecniche conformi

La proposta di moduli-ombrellone standardizzati secondo alcune dimensioni ricorrenti - ovvero 2 x 4 m, 3 x 3 m, 4 x 4 m oltre ad alcune misure intermedie - con un'altezza minima di 2,1 m (cfr. schede M.A.01, M.A.02), è integrata da ulteriori indicazioni circa le caratteristiche degli elementi di arredo dei dehors.

Valgono le seguenti prescrizioni:

- Tutti gli elementi utilizzati per i dehors devono essere realizzati con materiali di tipo ignifugo, certificato di classe 1 ai sensi del D.M. 26 giugno 1984 e preferibilmente con materiali ecologici e riciclabili o riciclati, eventuali elementi di copertura devono essere certificati in ordine alla resistenza ai sovraccarichi accidentali definiti dalla legge per le coperture;
- Scelta di colori chiari ed omogenei per le coperture a teli, secondo il catalogo dei colori RAL in allegato o con soluzioni cromatiche similari;
- I tavolini hanno dimensioni contenute (piani di dimensione massima pari a 80x80cm o di diametro massimo 80 cm), strutture in metallo, legno o materiale plastico innovativo e piani di appoggio in metallo, legno, pietra o materiale plastico innovativo;
- Gli ombrelloni sono costituiti da una sostegno portante, da un basamento e da una capote. Il sostegno è in legno o metallo; il basamento, in legno, metallo o pietra, è appoggiato al suolo in unico punto che non deve essere esterno all'area di pertinenza del dehors; le capote sono realizzate in tela di cotone, eventualmente plastificata e impermeabile, opaca, hanno geometrie regolari (poligonale, rettangolare o quadrata), con esclusione di mantovane, velette e teli di chiusura laterali in PVC;
- La copertura con tenda a sbraccio non è suggerita nelle Linee Guida in quanto regolata da Regolamento Edilizio, con iter approvativo differente;
- Le pedane sono realizzate per regolarizzare i pavimenti dei dehors o per renderli complanari al livello del principale piano di calpestio dell'area dove sono allestiti (piazza, strada o marciapiede), o qualora sia necessario garantire il rispetto del limite di occupazione. Sono obbligatori elementi di delimitazione laterali. Le pedane hanno il piano di calpestio in legno (o altro materiale composito a base legnosa), e la struttura di appoggio in legno o metallo, inoltre, hanno spessori modesti (ovvero non possono superare i 50 cm di altezza misurati dal piano stradale di appoggio) con lati chiusi e non devono costituire barriera architettonica;
- Impiego di delimitazioni di tipo rigido omogenee con struttura metallica leggera, con parte inferiore fissa in vetro e anta mobile superiore per la protezione da pioggia e vento nella stagione

invernale.

Gli elementi di arredo per cui sarà necessario valutare le possibili soluzioni tecniche sono i seguenti:

1) Elementi basilari di arredo

- ST.A.01 – Sedia pieghevole
- ST.A.02 - Sedia
- ST.A.03 - Sgabello
- ST.A.04 - Sgabello con schienale
- ST.A.05 - Tavolino
- ST.A.06 - Fungo

2) Coperture

- ST.C.01 – Ombrellone con supporto centrale
- ST.C.02 – Ombrellone con supporto laterale dall'alto
- ST.C.03 – Ombrellone con supporto laterale dal basso
- ST.C.04 – Micro-ombrellone con supporto centrale
- ST.C.05 – Micro-ombrellone con supporto laterale dall'alto
- ST.C.06 – Mezzo ombrellone

3) Elementi di delimitazione

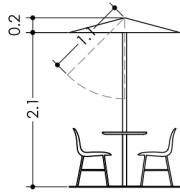
- ST.D.01 – Fioriera
- ST.D.02 – Fioriera con paravento
- ST.D.03 – Fioriera alta
- ST.D.04 – Parapetto
- ST.D.05 – Parapetto con montanti a ribalta
- ST.D.06 – Parapetto con montanti elettrici

4) Elementi sollevanti

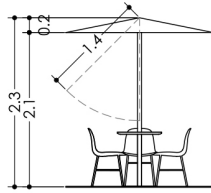
- ST.P.01 – Pedana
-

M.A.01 Moduli attività

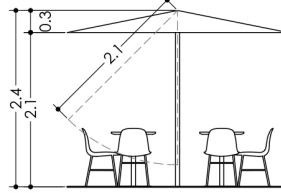
Modulo 1,5 x 1,5 m
micro-ombrellone
Tipologie di dehors:
B2, C2



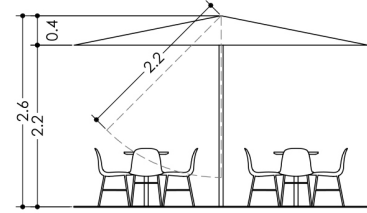
Moduli 1,5/2,0 x 2,0 m
mezzo ombrellone / ombrellone
Tipologie di dehors:
B3, C3 / B1, C1



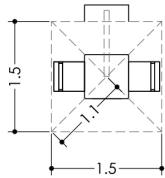
Moduli 1,5/2,0/3,0 x 3,0 m
mezzo ombrellone / ombrellone /
copertura a teli
Tipologie di dehors:
B3, C3 / B1, C1 / C4



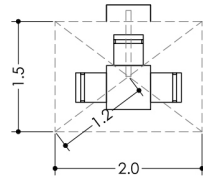
Moduli 1,5/2,0 x 4,0 m
mezzo ombrellone / ombrellone /
copertura a teli
Tipologie di dehors:
B3, C3 / B1, C1 / C4



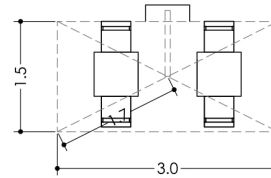
Modulo 1,5 x 1,5 m
mq: 2,25



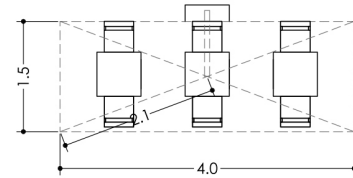
Modulo 1,5 x 2,0 m
mq: 3,0



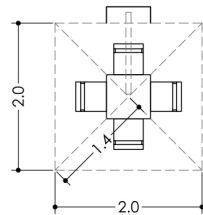
Modulo 1,5 x 3,0 m
mq: 4,5



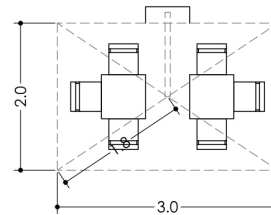
Modulo 1,5 x 4,0 m
mq: 6,0



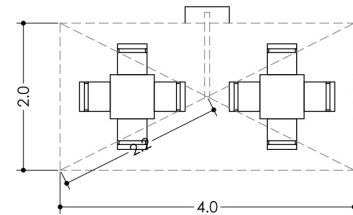
Modulo 2,0 x 2,0 m
mq: 4,0



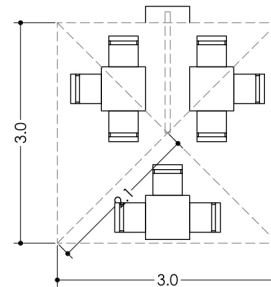
Modulo 2,0 x 3,0 m
mq: 6,0



Modulo 2,0 x 4,0 m
mq: 8,0

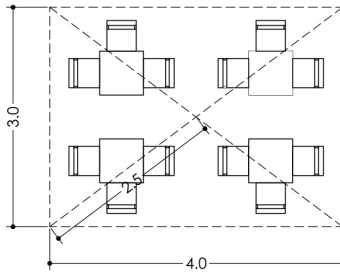
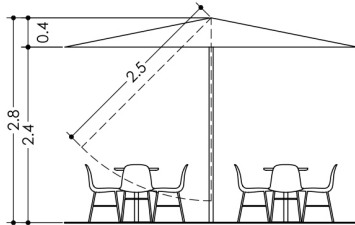


Modulo 3,0 x 3,0 m
mq: 9,0
n. tavoli: da 3 a 4, max 60 x 60 cm
n. posti: max 9

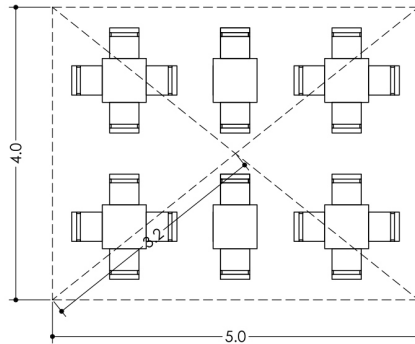
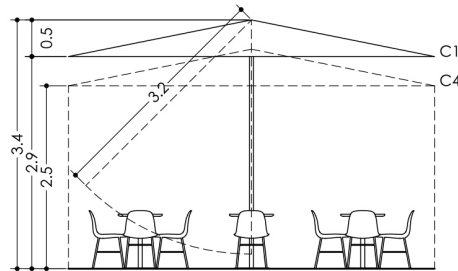


M.A.02 Moduli attività

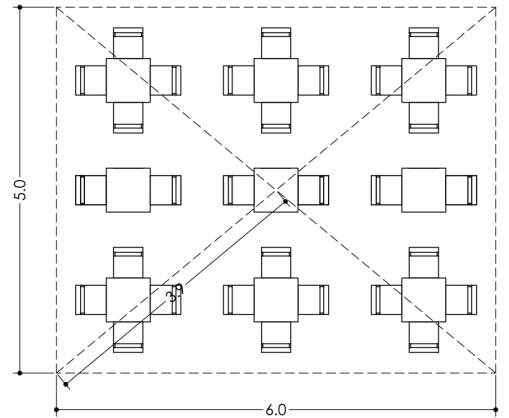
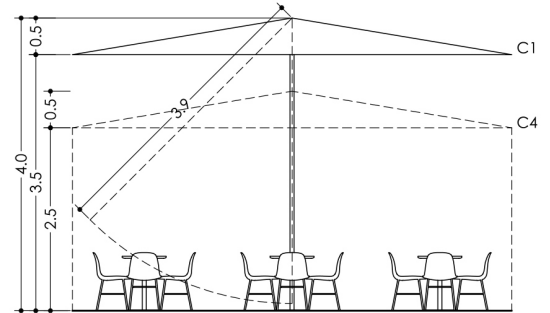
Moduli 3,0 x 4,0 m
 ombrellone / copertura a teli
 Tipologie di dehors: B1, C1 / C4
 mq: 12,0



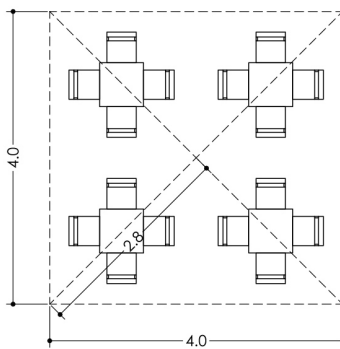
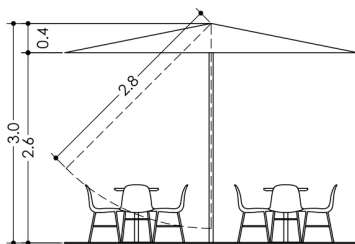
Moduli 4,0 x 5,0 m
 ombrellone / copertura a teli
 Tipologie di dehors: C1 / C4
 mq: 20,0



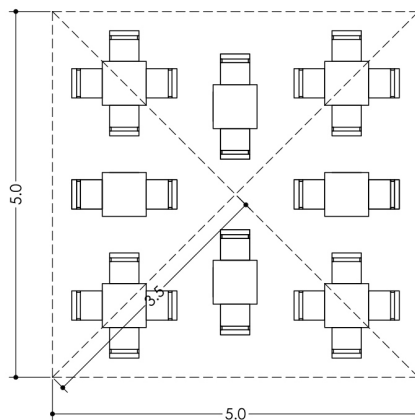
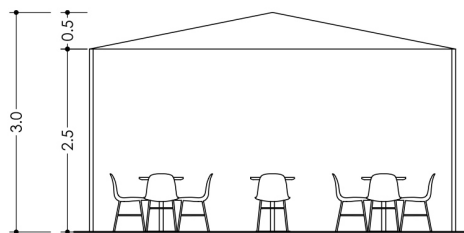
Moduli 5,0 x 6,0 m
 ombrellone / copertura a teli
 Tipologie di dehors: C1 / C4
 mq: 30,0



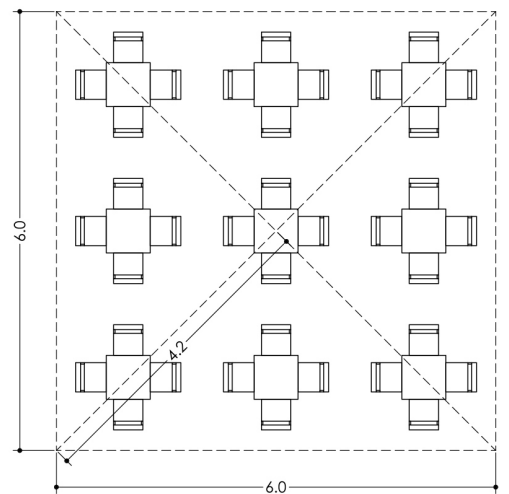
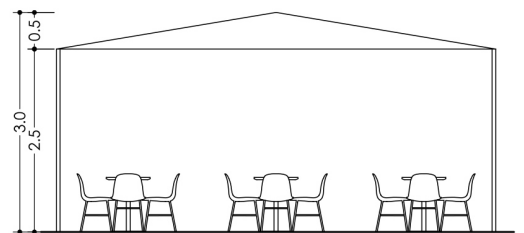
Moduli 4,0 x 4,0 m
 ombrellone / copertura a teli
 Tipologie di dehors: B1, C1 / C4
 mq: 16,0



Moduli 5,0 x 5,0 m
 Copertura stabile a teli
 Tipologie di dehors: C4
 mq: 25,0

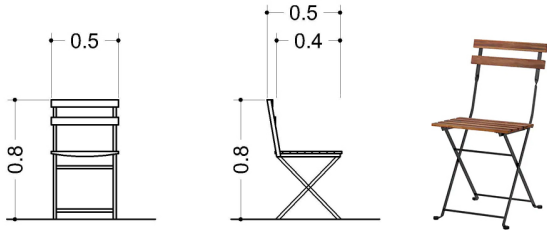


Moduli 6,0 x 6,0 m
 Copertura a teli
 Tipologie di dehors: C4
 mq: 36,0



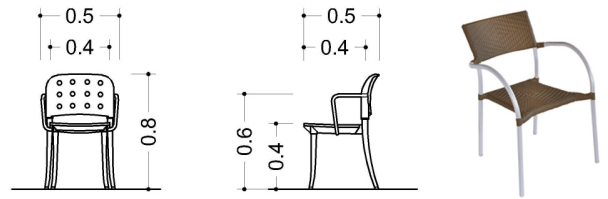
ST.A Elementi basilari di arredo

ST.A.01 Sedia pieghevole



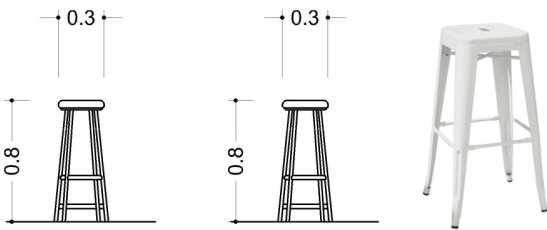
Sedia pieghevole con struttura metallica e sedile e schienale in legno, con seduta singola.

ST.A.02 Sedia



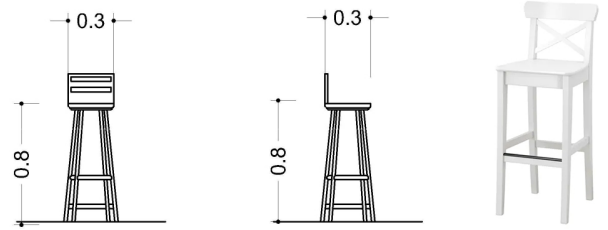
Sedia con struttura metallica e sedile e schienale in plastica o legno, con seduta singola e braccioli.

ST.A.03 Sgabello



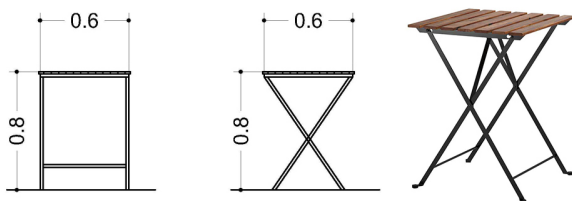
Sgabello alto in legno o metallo, con seduta singola. Dimensioni minime seduta: 30 cm.

ST.A.04 Sgabello con schienale



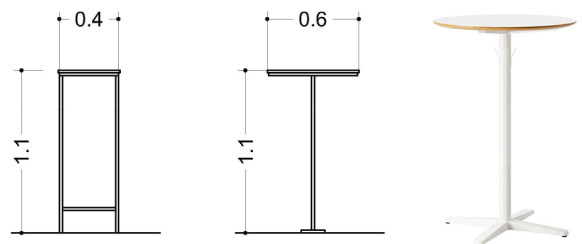
Sgabello alto in legno o metallo, con seduta singola e schienale. Dimensioni minime seduta: 30 cm.

ST.A.05 Tavolino



Tavolino pieghevole con struttura metallica e piano d'appoggio in legno o metallo. Dimensioni minime: 60 cm.

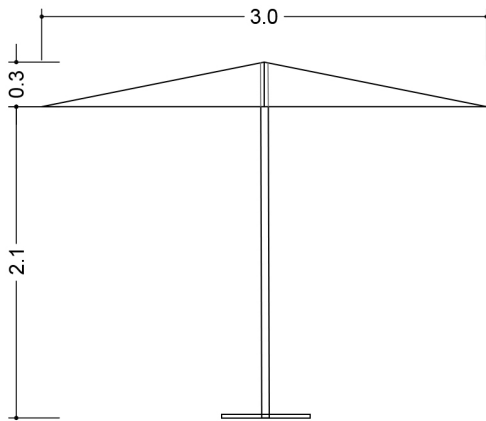
ST.A.06 Fungo



"Fungo", tavolino alto con struttura metallica e piano d'appoggio in legno o metallo. Dimensioni minime: 40 cm.

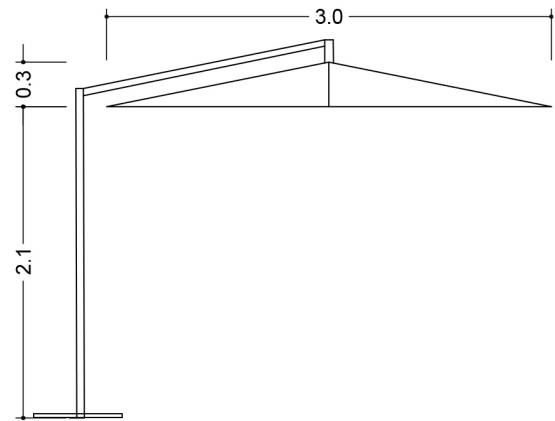
ST.C Elementi di copertura

ST.C.01 Ombrellone con supporto centrale



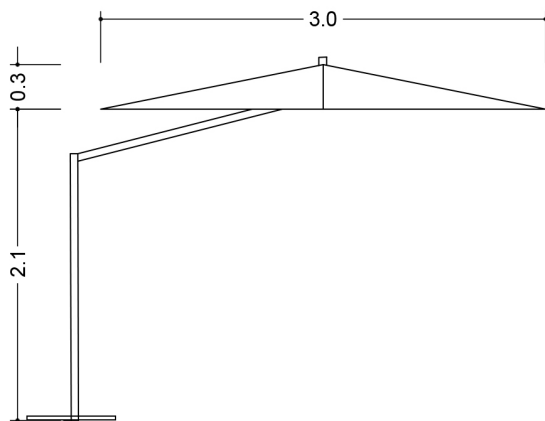
Ombrellone di dimensioni pari o superiori a m 2,00. Supporto centrale in legno o metallo su piastra metallica poggiata a terra.

ST.C.02 Ombrellone con supporto laterale dall'alto



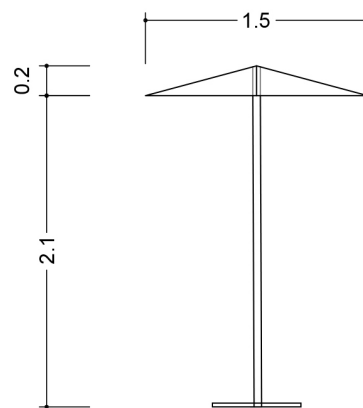
Ombrellone di dimensioni pari o superiori a m 2,00. Supporto laterale dall'alto in legno o metallo su piastra metallica poggiata a terra.

ST.C.03 Ombrellone con supporto laterale dal basso



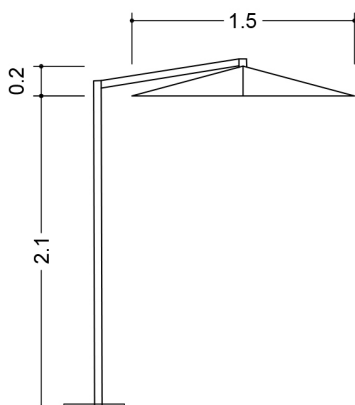
Ombrellone di dimensioni pari o superiori a m 2,00. Supporto laterale dal basso in legno o metallo su piastra metallica poggiata a terra.

ST.C.04 Micro-ombrellone con supporto centrale



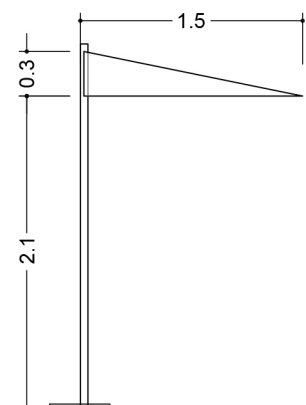
Micro-ombrellone di dimensioni fino a m 1,50. Supporto centrale in legno o metallo su piastra metallica poggiata a terra.

ST.C.05 Micro-ombrellone con supporto laterale dall'alto



Micro-ombrellone di dimensioni fino a m 1,50. Supporto laterale dall'alto in legno o metallo su piastra metallica poggiata a terra.

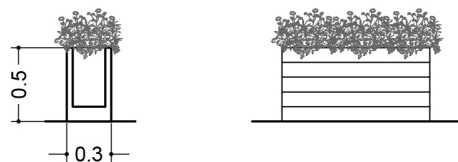
ST.C.06 Mezzo ombrellone



Mezzo ombrellone di dimensioni fino a m 1,50. Supporto laterale in legno o metallo su piastra metallica poggiata a terra.

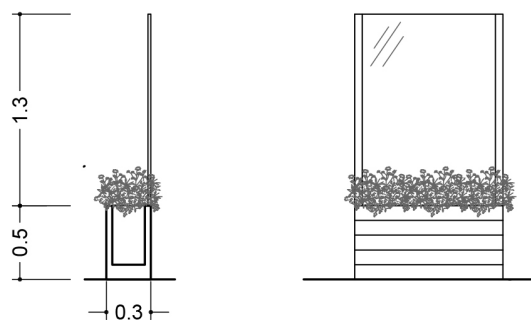
ST.D Elementi di delimitazione

ST.D.01 Fioriera



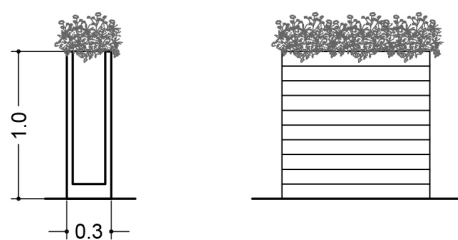
Delimitazione bassa in terracotta, legno, cemento.
 Consente l'integrazione del verde.
 Non consente la protezione dagli agenti atmosferici.

ST.D.02 Fioriera con paravento



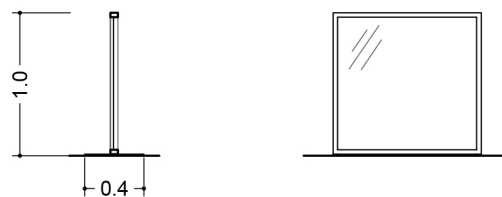
Delimitazione bassa in terracotta, legno, cemento, integrata da paravento in vetro fino a m 1,80.
 Consente l'integrazione del verde.
 Consente la protezione dagli agenti atmosferici.

ST.D.03 Fioriera alta



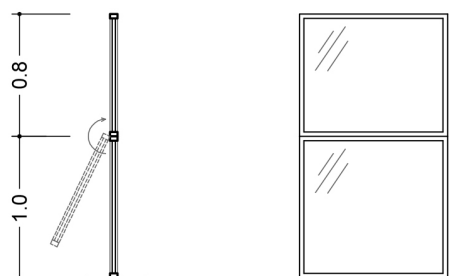
Delimitazione alta in terracotta, legno, cemento.
 Consente l'integrazione del verde.
 Non consente la protezione dagli agenti atmosferici.

ST.D.04 Parapetto



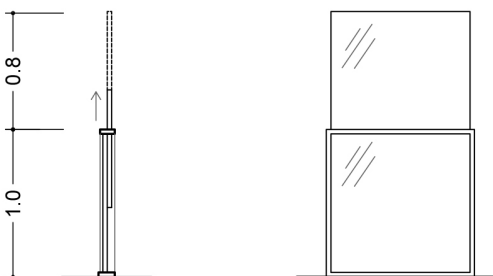
Delimitazione bassa in metallo e vetro, poggiata a terra tramite staffa di ridotte dimensioni.
 Non consente l'integrazione del verde.
 Non consente la protezione dagli agenti atmosferici.

ST.D.05 Parapetto con montanti a ribalta



Delimitazione in metallo e vetro di dimensioni variabili da m 1,00 a 1,80 mediante un sistema a ribalta.
 Non consente l'integrazione del verde.
 Consente la protezione dagli agenti atmosferici.

ST.D.06 Parapetto con montanti elettrici



Delimitazione in metallo e vetro di dimensioni variabili da m 1,00 a 1,80 mediante un sistema elettrico di spostamento dei pannelli.
 Non consente l'integrazione del verde.
 Consente la protezione dagli agenti atmosferici.

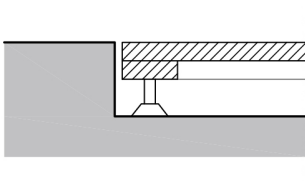
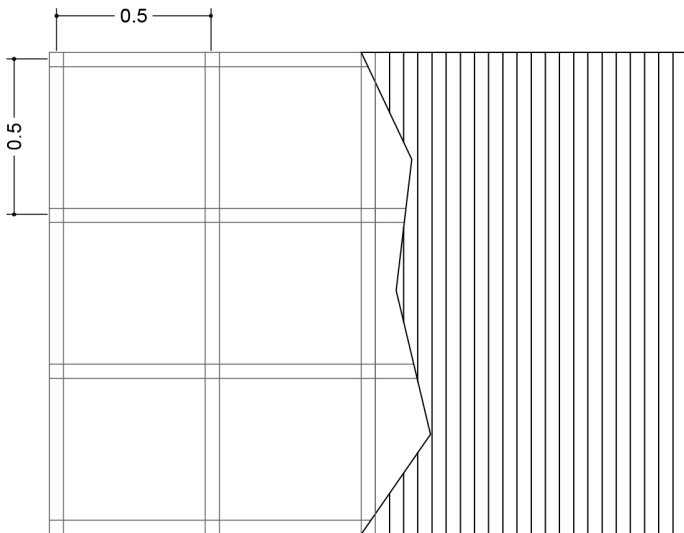
ST.P Elementi sollevanti

ST.P.01 Pedana

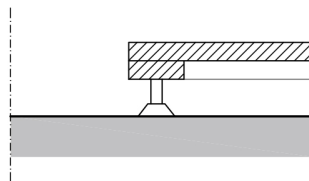
Pedana con struttura metallica poggiata a terra, su cui si innestano o da pannelli in legno multistrato o da tavolato in legno laminato.

Consente il superamento di dislivelli, l'affiancamento di dehors a marciapiedi e la possibilità di definire precisamente l'area occupabile.

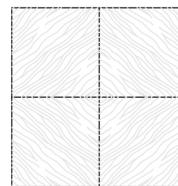
Nella struttura sono integrati gli attacchi degli elementi di copertura e delimitazione.



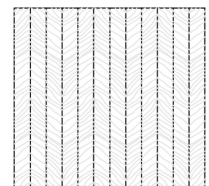
Pedana di livellamento con il marciapiede



Pedana di livellamento senza marciapiede



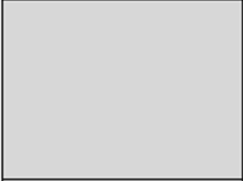
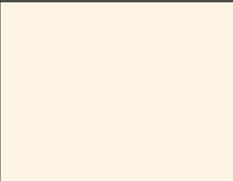
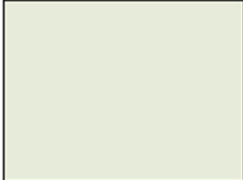
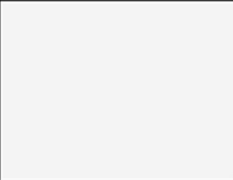
Pannelli in legno multistrato con metallo



Tavolato in legno laminato

RAL Abaco dei colori

RAL - Coperture



		
Bianco perla RAL: 1013 HEX: EAE6CA	Grigio chiaro RAL: 7035 HEX: D7D7D7	Bianco crema RAL: 9001 HEX: FDF4E3
		
Tele grigio 4 RAL: 7047 HEX: D0D0D0	Bianco grigiastro RAL: 9002 HEX: E7EBDA	Bianco segnale RAL: 9003 HEX: F4F4F4

RAL - Materiali

Metallo

		
Grigio Antracite RAL: 7016 HEX: 373F43	Grigio Pietra RAL: 7030 HEX: 939388	Grigio Alluminio RAL: 9007 HEX: 8F8F8F

Legno

	
Marrone Pallido RAL: 8025 HEX: 755C49	Marrone Beige RAL: 8024 HEX: 79553C

Studio per la regolamentazione dell'occupazione di suolo pubblico per attività di ristorazione all'aperto finalizzata alla riqualificazione ambientale e urbana sostenibile del Centro Storico di Napoli sito UNESCO

SEZIONE 3

INDIRIZZI DI DETTAGLIO: AREE ED ASSI DEL CENTRO ANTICO,
DANTE - TOLEDO, CHIAIA - SAN FERDINANDO, VIA FORIA

INDIRIZZI DI DETTAGLIO: AMBITI, AREE ED ASSI DEL CENTRO ANTICO, DANTE-TOLEDO, CHIAIA-SAN FERDINANDO, VIA FORIA

6. Indirizzi di dettaglio per ambiti, aree ed assi

Sulla base di quanto precedentemente detto, sono state elaborate per le aree e gli assi le Linee Guida di riferimento per l'occupazione di suolo pubblico tramite *dehors*.

La finalità di prefigurare assetti futuri in una prospettiva temporale intermedia, ha indotto a fotografare uno stato di fatto rispetto al quale sono state definite le Linee Guida capaci di vincolare le scelte dal punto di vista della dimensione e della coerente ubicazione degli elementi tecnici dei *dehors*, demandando le soluzioni di progetto agli approfondimenti successivi dei progettisti. Le Linee Guida sono state così indirizzate al miglioramento e alla razionalizzazione della situazione attuale.

Per ciascuna area o tratto è stato analizzato lo stato di fatto, con particolare attenzione al numero, all'estensione e alla morfologia delle installazioni, valutati in relazione al carattere fisico e storico-monumentale dei luoghi.

Le analisi, discusse dall'intero gruppo di ricerca, hanno portato alla redazione delle Linee Guida, che si propongono di suggerire disposizioni dei *dehors* più congrue rispetto allo stato attuale delle attività commerciali ed anche rispetto a un possibile incremento delle stesse nei contesti di riferimento, visto il recente e consistente sviluppo turistico che sta interessando la città di Napoli.

Se in tal modo si è definito un sistema complesso che avrà bisogno di aggiornamenti periodici e implementazioni necessarie, il valore delle Linee Guida va collocato all'interno di un campo di certezze a partire dalle quali gli esercenti in forma singola o associata potranno incaricare i propri tecnici per sviluppare in maniera appropriata i progetti, riducendo sensibilmente i tempi di approvazione.



Studio per la regolamentazione dell'occupazione di suolo pubblico per attività di ristorazione all'aperto finalizzata alla riqualificazione ambientale e urbana sostenibile del Centro Storico di Napoli sito UNESCO

7. Ambito urbano - Centro Antico

Modalità di occupazione del suolo pubblico e linee guida per la regolamentazione

7. Ambito urbano Centro Antico

7.1 Indirizzi generali per gli interventi

Il Centro Antico risulta, ad oggi, un complesso reticolato di attività di diversa natura. Sono, infatti, molteplici le tipologie di attività commerciali che si ravvisano nelle strade principali e in quelle secondarie. Progetti di ricerca di note università nazionali¹ rivelano che oggi gli italiani mangiano sempre di più fuori casa e infatti grandissima rilevanza hanno le attività di fruizione breve come bar/caffè, bar/pasticceria e street food. Il Centro Antico in tutte le sue componenti urbane è caratterizzato da una pluralità di questo tipo di attività che nascono in maniera frenetica e quasi incontrollabile, nelle quali il prodotto iconico tradizionale napoletano è servito in tutte le sue forme e attraverso molteplici modalità: brulicano osterie, ristoranti, trattorie, vinerie, friggitorie e locali di asporto in generale. Molte di queste offrono una diversificazione di prodotti, mentre altre mirano ad un'offerta più settoriale. Esempi di questa ultima tipologia sono "Il Cuoppo", "La passione di Sofì", "La sfogliatella Mery".

Le nuove aperture di esercizi commerciali più dedicati all'asporto e in generale allo street food sono ormai frequentissime e ad essi è di conseguenza associata la notevole presenza di tipologie di *dehors* di tipo A2 costituiti da funghi e sgabelli. Queste tipologie di occupazione di suolo non sempre costituiscono un elemento di pregio per una realtà così sensibile come è quella del Centro Antico di Napoli. Spesso sono esteticamente non conformi o morfologicamente eccessivi rispetto alla loro reale utilità. Di contro, in luoghi delicati come i decumani e le aree di pertinenza di edifici monumentali, questo tipo di *dehor* costituisce il giusto compromesso ed equilibrio tra le esigenze del tavolo tecnico e degli esercenti, in quanto conferiscono l'idea di una sosta breve in una città che si muove veloce.

Lo studio, per la sua complessità, ha costituito un motivo di importante approfondimento di diverse aree del sito oggetto di intervento.

In zone definite Assi Tematici, dove la sezione stradale è costante e la tipologia di esercizi commerciali è tutto sommato omogenea, si propone un riassetto generale dell'occupazione di suolo con delle prescrizioni valide per l'intero comparto. In aree più delicate, non assimilabili a soluzioni genericamente valide, sono state definite scelte più mirate e specifiche, vista la complessità dell'intero ambito di appartenenza.

Innanzitutto, si è posta l'attenzione ad una pluralità di questioni, tra cui:

- analisi delle attività distributive e delle concentrazioni di attività;
- modalità attuale di occupazione del suolo pubblico e del posizionamento dei *dehors* in relazione agli spazi e agli edifici presenti;
- criticità ricorrenti nell'uso e nella qualità degli spazi, nelle condizioni di comfort, sicurezza e fruibilità ambientale urbana.

1. FIPE - Federazione Italiana Pubblici Esercizi, Ristorazione, Rapporto annuale 2017

Questa procedura ha consentito di determinare degli indirizzi strategici in base ai quali strutturare le proposte migliorative di occupazione di suolo nei territori in oggetto, ponendo come principale macroobiettivo l'equilibrio tra la salvaguardia della bellezza e del rispetto del patrimonio culturale e la rispondenza all'importante vocazione commerciale dei luoghi che connota Napoli come un sito molto attrattivo per milioni di turisti tutto l'anno.

Di necessaria importanza per la redazione di linee guida di questo Ambito è stata l'analisi di determinati fattori nelle aree occupate da *dehors*, tra cui:

- tipologia di spazio pubblico (carrabile, pedonale, carrabile con limitazione);
- presenza di edifici monumentali;
- concentrazione dei flussi ricorrenti;
- corrispondenza esercizio commerciale – *dehor*;
- posizionamento del *dehor* all'interno dell'area di pertinenza;
- elementi di delimitazione presenti;
- percezione visiva dello spazio occupato.

Sulla base di questo percorso metodologico, l'attività è proseguita con la redazione di schede di approfondimento, area per area, discusse durante i tavoli tecnici con i rappresentanti degli Enti coinvolti, tra cui l'Assessorato al Bilancio, l'Assessorato al Decoro Urbano, la Soprintendenza dei Beni architettonici e paesaggistici, la Polizia Amministrativa e il DiARC. In esse si è riportata la restituzione della situazione attuale e la proposta di linea guida, attraverso grafici, dati, foto e risultati di indagini sul territorio. Durante questi confronti si sono consolidati gli obiettivi da perseguire e da porre alla base delle linee guida che costituiranno il futuro protocollo che gli esercenti dovranno seguire per ottenere una concessione di suolo pubblico.

Principalmente, gli indirizzi proposti mirano a:

- privilegiare la percezione dell'architettura del luogo, facendo in modo che le dimensioni eccessive dei *dehors* non ostacolino la vista degli edifici di pregio;
- tendere a mantenere lo stesso numero di posti a sedere e, in taluni casi di volontà rigenerativa dei luoghi, ad aumentarli nelle more del rispetto del luogo in cui si opera;
- definire un'altezza massima degli ombrelloni e delle indicative dimensioni da rispettare;
- nel caso di strade a sezione costante, introdurre la necessità di dare delle dimensioni fisse alle fasce occupabili, prescrivendo le uniche tipologie di *dehors* consentite;
- nel caso di piazze e luoghi di particolare approfondimento, prescrivere il posizionamento, la tipologia e le dimensioni da rispettare,

non derogabili in fase di concessione.

A tutte queste considerazioni seguono quelle più strettamente riguardanti le arie specifiche.

Inoltre, il confronto diretto con gli esercenti ha costituito una risorsa che ha garantito di non perdere di vista nessun parametro e nessun dettaglio importante nella redazione degli indirizzi per ciascuna area.

Metodologicamente, sono stati analizzati dapprima i *decumani*, suddividendoli in tratti e, di conseguenza, le piazze e i larghi presenti. In linea generale, si è convenuti sulla scelta di limitare la presenza di *dehors* al minimo necessario laddove si concentra la maggior presenza di flussi di persone a scorrimento veloce e di evitare la presenza di ombrelloni nelle strade di dimensione ridotta e caratterizzate dalla presenza di edifici di pregio. Si prescrive l'adozione di tipologie di ombrelloni con dimensioni e caratteristiche indicate così da donare equilibrio alle aree oggetto di intervento. In taluni casi, laddove l'area lo permette, si suggerisce la presenza di *dehors* con pedana sollevante così da monitorare l'area concessa.

Di seguito, vengono descritte le prescrizioni messe a punto per ciascuna area analizzata.

7.2 Indirizzi di dettaglio per gli interventi

CA.01 Via Duomo

La strada è a sezione costante e nella conformazione attuale è caratterizzata da una carreggiata a senso unico con parcheggi su entrambi i lati e marciapiedi di larghezza pari a circa 3 metri. I *dehors* attualmente presenti intralciano il regolare flusso di pedoni sui marciapiedi e ostacolano la percezione visiva degli edifici su cui insistono a causa di ombrelloni inadeguati e disomogenei, sia per altezza che per morfologia. La redazione della linea guida ha tenuto conto soprattutto del cantiere UNESCO che a breve partirà nell'intera area e dunque ha considerato come stato di fatto la conformazione stradale che verrà realizzata con i lavori in oggetto. Nelle aree in cui è previsto un restringimento della sezione stradale, sarà favorito un conseguente allargamento della sede del marciapiede che consentirà il posizionamento di *dehors* di tipo C1.2 con elementi sollevanti tipo pedana. Laddove la sezione stradale rimarrà costante e coerente con quella attuale, si suggeriscono fasce *dehors* di tipo A1 e A2 da collocare nell'interasse tra gli alberi per una larghezza media complessiva pari a circa 1 metro.

Inoltre, **si prescrive il veto assoluto di ubicare dehors in aree adiacenti fermate degli autobus, dei contenitori interrati della raccolta differenziata², degli ingressi degli androni degli edifici e dei semafori.**

Cfr. Scheda
CA.01.01
CA.01.02

Cfr. Scheda
CA.01.03

2. Progetto ASIA -
Contenitori interrati RD
Raccolta Differenziata

CA.02-03 Via dei Cimbri - Piazza Crocelle ai Mannesi

Via dei Cimbri si presenta occupata per gran parte della sua metratura con tipologie non conformi e soprattutto disomogenee tra loro e nei confronti del contesto sul quale insistono. L'area di occupazione è un marciapiede di profondità media pari a circa 10 metri e vi insistono due esercizi commerciali. Il primo, di tipologia bar/pasticceria, ha dehors di tipo B con ombrelloni ed elementi di perimetrazione non adeguati. Il secondo, di tipologia ristorativa, ha tavoli di dimensioni inadeguate ubicati sotto le tende degli accessi al locale.

La linea guida, tenendo conto della realizzazione del Grande Progetto Unesco, suggerisce una occupazione di suolo omogenea e centrale rispetto al marciapiede, garantendo in questo modo il passaggio sia sul lato interno del marciapiede che su quello esterno. Si prescrivono dehors di tipologia C1.2 con elementi sollevanti del tipo pedana e moduli di dimensioni 2,0x2,0 metri con un'interruzione del tipo fioriera per distinguere i diversi esercizi commerciali.

Diversamente, Piazza Crocelle ai Mannesi non presenta una situazione attuale critica. Si conferma l'attuale occupazione di suolo con una tipologia di dehors C1.1, prescrivendo esclusivamente un adeguamento degli elementi di delimitazione.

*Cfr. Scheda
CA.02-03.01
CA.02-03.02*

CA.04 Via Tribunali

Il decumano, di larghezza media pari a 6 metri, si presenta con una sezione mediamente costante. Ciò che varia, in base ai tratti che si susseguono da Via San Pietro a Majella sino all'incrocio con Via Duomo, è la carrabilità della stessa, resa evidente anche dalla presenza di dissuasori ai lati della carreggiata in determinati punti.

In corrispondenza di tali tratti **non è consentito alcun tipo di occupazione di suolo**, al fine di garantire il pieno utilizzo della strada in totale sicurezza da passanti e fruitori degli esercizi commerciali.

Diversamente, nei tratti interamente pedonali **è consentita esclusivamente una tipologia di dehors A2** (funghi e sgabelli) in posizione laterale rispetto all'ingresso dell'esercizio commerciale, in adiacenza all'edificio di appartenenza dello stesso, collocati in una fascia di larghezza media complessiva pari a 1 metro.

*Cfr. Scheda
CA.04.01
CA.04.02*

CA.05 Piazza Luigi Miraglia

Il marciapiede prospiciente la Chiesa Cattolica della Santa Croce di Lucca e il limite fisico del Primo Policlinico di Napoli è interamente occupata da dehors di tipo B. Nello specifico, nella parte destra a confine con Via del Sole, i dehors occultano l'area di pertinenza del chiosco di giornali presente sul marciapiede e ostacolano il passaggio sulla rampa laterale di accesso alla Chiesa. Sull'altro lato del marciapiede, i dehors

*Cfr. Scheda
CA.05.01
CA.05.02*

presenti ostacolano il varco laterale della suddetta Chiesa. Dal punto di vista estetico, questo tipo di occupazione non si adegua in maniera conforme agli edifici monumentali ivi presenti, non solo per la quantità non appropriata ma anche e soprattutto per la presenza di teli in pvc.

Altro fattore determinante è la carrabilità della strada e la sua morfologia che obbliga a considerare come unica postazione libera per l'occupazione di suolo proprio quella del marciapiede sopra descritto.

Gli indirizzi messi a punto dal tavolo tecnico hanno mirato ad una riproporzione dei moduli degli ombrelloni proponendo una dimensione singola di 2,5x3,0 metri, in modo da ridefinire tre fasce di ingombro nella parte di marciapiede a confine con Via del Sole, in cui la porzione centrale è interamente dedicata all'attività del chiosco di giornali mentre le laterali sono destinate alle occupazioni di suolo degli esercizi commerciali che si trovano in posizione frontale rispetto ad esse. Sulla restante parte di marciapiede, in posizione diametralmente opposta rispetto a quella appena descritta, troverà ubicazione un'altra fascia di ombrelloni di dimensioni 2,5x3,0 metri per ciascun modulo. Con questa nuova conformazione del sito non risultano più ostacolati i flussi di accesso alla chiesa nè quelli delle automobili e dei pedoni.

CA.06 *Piazzetta della Pietrasanta*

L'area della piazza occupata da dehors coincide, allo stato di fatto, con la sola porzione di spazio fruibile dai passanti. Infatti, il sagrato della Basilica di Santa Maria Maggiore e l'area di pertinenza dell'adiacente Cappella dei Pontano sono "invasi" da tipologie di dehors B. Parallelamente, lungo tutta la via P. Placido, frontale rispetto alla piazza, insiste una fascia di dehors di tipo B che vieta di fatto la percorrenza di quello spazio aperto. La linea guida ha tenuto conto delle criticità riscontrate in fase di analisi e suggerisce una rimodulazione dell'occupazione di suolo con dehors di tipo C1.1, rispettando le fasce di rispetto di 5 metri dagli edifici religiosi e garantendo uno spazio di pertinenza alla Basilica di Santa Maria Maggiore e alla Cappella dei Pontano. I moduli proposti sono di 4,5x4,5 metri raggruppati in numero di 4, a seconda dell'esercizio commerciale di riferimento. Lungo la via P. Placido si conferma l'occupazione di suolo lasciando, però, una fascia di percorrenza pedonale e di emergenza di 3,5 metri e restringendo a 2 metri l'area dedicata ad occupazione di suolo con tipologie di dehors C1.1. La proposta di ombrelloni con elementi sollevanti del tipo pedana garantisce un rispetto della metratura dell'occupazione concessa senza il rischio di un'appropriazione indebita delle aree adiacenti.

Cfr. Scheda
CA.06.01
CA.06.02

CA.07 *Portici di Palazzo dell'Imperatore di Costantinopoli*

Nella conformazione attuale, i dehors trovano collocazione sotto i portici di

Palazzo dell'Imperatore di Costantinopoli, occupando in modo improprio lo spazio. Infatti, i flussi pedonali, non avendo il percorso libero, si riversano nella sede stradale dedicata alla circolazione veicolare.

Nella linea guida messa a punto si suggerisce l'adozione di occupazione di suolo di tipo A1, prescrivendo una fascia di rispetto di minimo 2 metri di larghezza per garantire il passaggio pedonale.

Cfr. Scheda
CA.07a.01
CA.07b.01
CA.07a.02
CA.07b.02

CA.08 *Piazza dei Gerolomini*

La piazza, attualmente area di cantiere a causa dei lavori di Restauro della facciata della Chiesa dei Girolomini, è occupata per gran parte della sua porzione laterale da ombrelloni di tipo B. Questa conformazione non risulta adeguata rispetto al valore e al pregio storico-documentale del sito, in quanto occupa gran parte del sagrato, rendendolo disarmonico. Inoltre, in adiacenza alla facciata dell'edificio laterale alla Chiesa, insiste un murales di Banksy di grande pregio artistico, la cui tutela è affidata a due esercenti della piazza.

Dai confronti con il tavolo tecnico è emerso che lasciare libero il sagrato fosse la necessità più urgente. Di conseguenza, l'unica area occupabile risulta essere il passaggio laterale a quest'ultimo, marcato da dissuasori. Su quest'area vi è l'accesso a tutti gli esercizi presenti, di tipo ristorativo e non, e all'androne di accesso all'edificio residenziale.

Sulla scorta di tutte queste considerazioni, si è convenuti sulla definizione di due alternative che raggruppassero i consensi di tutte le parti del tavolo tecnico.

La soluzione 1 prevede l'intera occupazione della fascia di passaggio sopra descritta con la proposta di modificazione della piazza attraverso l'eliminazione di alcuni dissuasori per consentire l'accesso all'androne dell'edificio residenziale dalla piazza, percorrendo il sagrato della stessa. In questa alternativa si suggerisce una occupazione di suolo con tipologie di dehors B1 con moduli 3,0x3,0 mt.

La soluzione 2 propone una occupazione di suolo a cavallo dei dissuasori presenti sul limite del sagrato. Si propone una tipologia di dehors B1 con moduli 2,0x3,0 metri così da garantire il passaggio pedonale e carrabile di accesso all'androne dell'edificio residenziale senza dover ricorrere ad un ridisegno della piazza. Inoltre, in corrispondenza del murales di Banksy si propongono dehors di tipo A1 per garantire la piena fruizione e percezione visibile dello stesso.

Cfr. Scheda
CA.08.01
CA.08.02a
CA.08.02b

CA.09 - CA.10 *Via Benedetto Croce - Via San Biagio dei Librai*

Il decumano inferiore è stato oggetto di plurimi dibattiti del tavolo tecnico in quanto costituisce un'area molto delicata, che racchiude un'altissima concentrazione di esercizi commerciali di diverso tipo e costituisce una delle zone di Napoli più frequentate a tutte le ore del

giorno. In aggiunta a quanto detto, c'è da sottolineare che è anche un'asse con diverse vocazioni: c'è il cardine di Via San Sebastiano dedicato alla musica, il cardine di Via San Gregorio Armeno dedicato all'arte presepiale e moltissimi attrattori culturali da visitare. Dunque, l'affluenza raggiunge dei picchi elevatissimi in determinati periodi dell'anno. Tutte queste considerazioni risultano centrali e vincolanti nel momento in cui si ragiona sulla possibilità di occupare con dehors una strada di larghezza media pari a 6 metri. Unanimamente si è convenuti sulla scelta di **negare categoricamente l'installazione di ombrelloni, di elementi di delimitazione e/o sollevanti**, in quanto ostacolano e invadono il flusso di passaggio di persone. Si suggerisce, invece, l'adozione di tipologie di dehors A1 e A2 in aderenza all'edificio su cui insistono gli ingressi degli esercizi commerciali beneficiari. Questa soluzione costituisce il giusto equilibrio tra esigenze di fruibilità dello spazio fisico ed esigenze di attrattività da parte degli esercizi commerciali del luogo.

Cfr. Scheda
CA.09a.01
CA.09b.01
CA.09a.02
CA.09b.02

CA.10a.01
CA.10b.01
CA.10a.02
CA.10b.02

CA.11 Piazza San Domenico Maggiore

Nella conformazione attuale, la piazza si presenta ricca di dehors di tipo B afferenti a diverse attività ristorative e bar/pasticceria che, per morfologia e per il rapporto che instaurano con una piazza di quelle dimensioni, non risultano totalmente inadeguate. C'è un giusto equilibrio tra le parti e un rispetto di area pertinenziale tra i diversi esercizi commerciali. La criticità più rilevante risulta essere la disomogeneità degli arredi che male si adegua alla quinta scenica degli edifici monumentali religiosi e residenziali che insistono nella piazza.

Cfr. Scheda
CA.11.01
CA.11.02

La linea guida conferma le occupazioni di suolo attualmente presenti, prescrivendo una tipologia C1.1 con elementi di delimitazione così da garantire il rispetto dell'area concessa.

CA.12-13 Piazzetta Nilo - Largo Corpo di Napoli

Piazzetta Nilo risulta una delle zone più bruscamente colpite da una disarmonica occupazione di suolo. Infatti la pluralità di dehors di tipo B invadono per buona parte il marciapiede-sagrato della Chiesa di S. Angelo a Nilo e ne ostacolano la percezione visiva. Proseguendo, lo stesso accade sul marciapiede che termina all'incrocio con Via Paladino e Via Nilo. Un'ulteriore aggravante è costituita dalla disomogeneità degli arredi e dalla presenza di chiusure non adeguate al contesto.

Cfr. Scheda
CA.12-13.01
CA.12-13.02

Diversamente, Largo Corpo di Napoli è distinto da una occupazione piuttosto adeguata che non risulta essere oggetto di ulteriori modificazioni. La linea guida per Piazzetta Nilo propone **il veto assoluto di dehors di tipo B e C nell'area marciapiede-sagrato della Chiesa di S. Angelo a Nilo** per garantire una piena fruizione e percezione visiva della stessa. Si prescrive l'adozione di dehors di tipo A2 per le stesse considerazioni approfondite

per l'asse Via Benedetto Croce - Via San Biagio dei Librai.

Sulla seconda parte di marciapiede si propone una rimodulazione dei dehors di tipo B1 tenendo conto del filo delle murature dei locali interni a cui afferiscono.

A Largo Corpo di Napoli si propone invece semplicemente un riadeguamento della localizzazione del dehors di tipo B già presente, spostandolo dal vano di accesso all'esercizio commerciale e riposizionandolo lateralmente ad esso.

CA.14 *Largo Divino Amore*

L'area risulta occupata quasi per il totale della sua metratura. A sinistra vi è un chiosco, mentre al centro una occupazione di suolo con dehors di tipo A2 e occasionalmente di tipo B in aderenza al fabbricato in cui è sito l'esercizio commerciale di afferenza, e a destra un dehor di tipo B di dimensione e localizzazione non adeguate. Esso, infatti, impedisce la visibilità dell'altro esercizio commerciale e ostacola l'accesso all'edificio residenziale sul fronte sul quale è presente l'esercizio commerciale a cui afferisce.

La linea guida definita suggerisce una riproporzione dei moduli di dehors, garantendo una fascia di 2 metri a partire dai dissuasori per garantire la fuirizione completa del largo. Inoltre, propone una collocazione centrale di due moduli di ombrelloni di dimensioni 3,0x3,0 metri in corrispondenza di entrambi gli esercizi commerciali così da ridare armonia al luogo e assicurare la piena fruibilità di tutte le parti.

Cfr. Scheda
CA.14.01
CA.14.02

CA.15 *Piazza Bellini*

Nella conformazione attuale la Piazza risulta occupata in ogni sua parte da dehors di tipo B che ormai ne hanno limitato la libera circolazione. Infatti, già accedendo dalle scale di Via S. Pietro a Majella, ci si imbatte nel dehor di un esercizio commerciale di tipo bar/pasticceria. Ugualmente, percorrendo la piazza dal lato interno rispetto ai ruderi, risulta praticamente impossibile raggiungere altre aree e si riesce a distinguere l'esercizio commerciale a cui afferiscono i dehors presenti solo per la forte disomogeneità tra essi. Tenendo conto della forte affluenza di persone che connota questa piazza in diverse ore del giorno, la linea quindi propone una razionalizzazione dello spazio dedicato all'occupazione di suolo con dehors delle stesse dimensioni, raggruppati in numero congruo al tipo di esercizio commerciale. Viene a delinearsi una fascia omogenea con possibilità di camminamento su entrambi i lati, omogenea negli arredi e nella morfologia di essi con dehors di tipo C1.1, con elementi di delimitazione.

Cfr. Scheda
CA.15.01
CA.15.02

CA.16-17 *Piazza del Gesù - Calata Trinità Maggiore*

I dehors attualmente disposti in Piazza del Gesù risultano disomogenei e inadeguati nei confronti del monumentale spazio aperto in cui si inseriscono, sia per dimensione sia per morfologia.

*Cfr. Scheda
CA.16-17.01
CA.16-17.02*

La linea guida suggerisce una fascia di tipologia di dehors C1.2 con moduli da 3,0x3,0 mt con un distacco tra le occupazioni di esercizi differenti per garantire il passaggio minimo di 2,0 mt e uniformità visiva nella percezione dello spazio. Si ritengono, invece, confermate le occupazioni attualmente presenti sui fronti ovest della piazza.

Su Calata Trinità Maggiore, attualmente i dehors sono collocati sul marciapiede laterale e sono di tipologia B5.1 con tende, tavoli e sedie.

La linea guida conferma tale occupazione e, per l'intera area, in generale suggerisce elementi di delimitazione con pannelli aderenti alla pedana e si nega l'inserimento di elementi di tipo fioriere.

CA.18 Piazza San Gaetano

Le occupazioni di suolo attualmente presenti sono di tipologia A1 e risultano disarmoniche con il contesto nel quale si inseriscono. Infatti, i tavolini sono disposti sia nell'area della Piazza sia sul fronte della Chiesa San Paolo Maggiore in adiacenza al Vico Cinquesanti, minando alla percorribilità carrabile di quest'ultimo.

*Cfr. Scheda
CA.18.01
CA.18.02*

La linea guida propone una razionalizzazione degli stessi, suggerendo la collocazione di dehors di tipo C1.2, con elementi sollevanti di tipo pedana e moduli di dimensioni 2,0x2,0 metri, sulla parte laterale della piazza, in adiacenza ai dissuasori presenti.

Nella parte sottostante della piazza, in adiacenza alla chiesa di San Lorenzo Maggiore, i dehors attualmente si presentano di tipologia B e sono collocati in maniera del tutto casuale sia sull'area di marciapiede, sia sulla sede stradale, a cavallo del salto di quota e dei dissuasori.

La linea guida propone una fascia di dehors di tipo C1.2 con elementi sollevanti di tipo pedana con moduli di dimensioni 2,5x2,5 metri disposti in maniera lineare sull'area destinata a marciapiede, dal lato interno ai dissuasori.

CA.19 Piazza Cardinale Sisto Riario Sforza

Nella conformazione attuale, le occupazioni di suolo si presentano di tipologia B con tavoli sparsi di tipologia A1, collocati al di fuori della proiezione d'ombra degli ombrelloni, occupando l'area intorno al monumento dell'Obelisco di San Gennaro.

*Cfr. Scheda
CA.19.01
CA.19.02*

La linea guida suggerisce una tipologia di dehors B1 con moduli di 2,0x2,0 metri, collocati in aderenza all'edificio, garantendo un passaggio libero di 2,4 metri rispetto all'Obelisco di San Gennaro e prescrivendo il veto di occupare la piazza nelle aree non comprese nell'ombra dei dehors consentiti.

CA.20 Via Sedil Capuano

Nella conformazione attuale, i dehors di tipologia B e A occupano l'area adibita a marciapiede delimitata da dissuasori.

La linea guida propone la collocazione di una fascia di dehors di tipo B1 con moduli di 2,0x2,0 metri, ubicati lungo il perimetro del marciapiede.

Cfr. Scheda
CA.20.01
CA.20.02

CA.21 Via Santa Maria La Nova

I dehors presenti all'accesso di Via Santa Maria La Nova risultano di dimensioni sproporzionate e disarmoniche rispetto alla sede stradale, intralciando la visuale degli edifici di pregio del contesto nel quale si inseriscono. Continuando, le occupazioni presenti non rivelano grosse criticità, in quanto si collocano in maniera tutto sommato armonica all'interno della piccola piazza presente.

La linea guida propone una sistematizzazione dei dehors all'ingresso della strada sopracitata, prescrivendo tipologie di dehors C1.1 con elementi di delimitazione e moduli di dimensioni 2,0x2,0 metri collocati in aderenza ai fronti degli edifici nei quali sono situati gli esercizi commerciali cui afferiscono. L'occupazione di suolo presente nella piazza viene confermata e anche per essa si suggerisce una tipologia di dehors C1.1 con elementi di delimitazione.

Cfr. Scheda
CA.21.01
CA.21.02

CA.22-23 Piazzetta Teodoro Monticelli - Largo Banchi Nuovi

Le occupazioni di suolo attualmente presenti in Piazzetta Teodoro Monticelli risultano leggermente inadeguate per dimensioni e morfologia rispetto al contesto in cui si inseriscono.

La linea guida, sulla scorta di quanto detto, propone una fascia più armonica di dehors di tipologia C1.1 con elementi di delimitazioni e moduli di dimensioni 2,0x2,0 metri, disposti in aderenza allo smonto del marciapiede e ai dissuasori presenti sul limite della piazza.

In Largo Banchi Nuovi i dehors attualmente presenti risultano disomogenei e collocati in maniera causale e non sistematizzata.

La linea guida, dunque, propone un riordino generale dell'area prescrivendo tipologie di dehors C1.1 con elementi di delimitazione.

Cfr. Scheda
CA.22-23.01
CA.22-23.02

CA.24-25 Largo Giusso - Largo S. G. Maggiore Pignatelli

L'occupazione di suolo attualmente presente in questa vasta area non risulta critica. Si riscontra solo una forte disomogeneità degli arredi e delle dimensioni leggermente eccessive per gli ombrelloni.

Sulla scorta di ciò, la linea guida propone tipologie di dehors C1.1 nelle dimensioni prescritte sia a Largo San Giovanni Maggiore che a Largo Giusso e, nelle aree rimanenti, dehors di tipo A1.

Cfr. Scheda
CA.24-25.01
CA.24-25.02

CA.26 Castel Capuano

Nell'ipotesi di realizzazione della soluzione prevista dal Grande Progetto Unesco, per il tratto a si suggerisce la risistemazione degli spazi destinati ad occupazione di suolo pubblico con dehors di tipo A1, C4.1/C4.2 a discrezione degli esercenti, con adozione di un'unica tipologia per l'intero ambito omogeneo; i dehors di tipo C4 saranno collocati in aderenza rispetto alla cortina edilizia, lasciando un passaggio di circa 3,5 m di larghezza adiacente l'edicola riposizionata.

*Cfr. Scheda
CA.26a.01
CA.26a.02*

Per il tratto b si suggerisce la risistemazione degli spazi destinati ad occupazione di suolo pubblico con dehors di tipo C3 e B4, in aderenza rispetto alla cortina del fabbricato (B4, Piazza E. De Nicola) o al bordo del marciapiede, occupando la fascia tecnica destinata alle alberature (C3, Via A. Poerio); per questi ultimi si suggerisce l'impiego di fioriere perimetrali aventi una larghezza di 30 cm per la separazione dalla carreggiata. Per attuare la presente soluzione si propone una lieve deroga al Progetto Unesco, conservando una larghezza del marciapiede non inferiore a 3,0 m (invece di 2,5 m, come da Progetto), al fine di consentire una migliore fruizione dello spazio pubblico e garantire la possibilità di allestire dehors, seppur di dimensioni contenute.

*Cfr. Scheda
CA.26b.01
CA.26b.02*

Per il tratto c si suggerisce la risistemazione degli spazi destinati ad occupazione di suolo pubblico con dehors di tipo B1/C1/C4 a discrezione degli esercenti, con adozione di un'unica tipologia per l'intero ambito omogeneo. Per migliorare la presente soluzione, si propone una lieve deroga al Progetto Unesco, decentrando l'albero e le sedute previste nell'area antistante il Civico 23, al fine di consentire una migliore fruizione dello spazio pubblico e garantire la possibilità di allestire dehors.

*Cfr. Scheda
CA.26c.01
CA.26c.02*

Per il tratto d si conferma l'occupazione di suolo pubblico con allestimenti di tipo A1. Posti in aderenza rispetto alla cortina edilizia.

*Cfr. Scheda
CA.26d.01
CA.26d.02*



Studio per la regolamentazione dell'occupazione di suolo pubblico per attività di ristorazione all'aperto finalizzata alla riqualificazione ambientale e urbana sostenibile del Centro Storico di Napoli sito UNESCO

8. Ambito urbano - Dante - Toledo

Modalità di occupazione del suolo pubblico e linee guida per la regolamentazione

8. Ambito urbano - Dante - Toledo

8.1 Indirizzi generali per gli interventi

L'ambito urbano Dante – Toledo risulta essere da sempre una delle principali mete turistiche della città offrendo un elevato numero di edifici religiosi e monumentali, nonché congiungendo due importanti piazze cittadine (Dante e Trieste e Trento.) L'elevata concentrazione di attività di natura diversa fanno sì che quest'area risulti essere molto critica per un'elevata concentrazione di flussi pedonali. Come scrisse "Herman Melville" in passato "Dopo cena ho passeggiato per un'ora per via Toledo. Folla di Gente, si può a malapena distinguerla da Broadway". Grandissima incidenza hanno le attività di fruizione breve bar/caffè, bar pasticceria e street food sia nell'arteria principale che in quelle secondarie. In particolare le nuove aperture di esercizi commerciali dedicati all'asporto e in generale allo street food sono ormai frequentissime e a loro è associata la notevole presenza di dehors di tipo A2 (funghi e sgabelli). Queste tipologie di occupazione di suolo nella maggioranza dei casi non costituiscono un elemento di pregio, esteticamente non conformi, morfologicamente eccessivi rispetto alla sezione della strada, ostacolando i flussi pedonali oltre a costituire elementi di pericolosità quando sono posizionati sui margini dei marciapiedi su tratti carrabili. Nelle aree più delicate, le piazze monumentali, è consueto ritrovare dehors di tipo B1 (A1 con ombrellone) ma nella maggioranza dei casi chiusi con teli in PVC non conformi e in adiacenza agli edifici di valenza culturale storico architettonica. Per tale motivo in zone definite asse tematici dove la sezione della strada è costante e la tipologia di esercizi commerciali è tutto sommato omogenea si propone un riassetto generale dell'occupazione di suolo con delle prescrizioni valide per l'intero comparto. In aree più delicate non assimilabili in discorsi generici, sono state definite soluzioni più mirate e specifiche. Innanzitutto si è posta l'attenzione ad una pluralità di questioni tra cui:

- analisi delle attività distributive e delle concentrazioni di attività;
- modalità di occupazione del suolo pubblico e del posizionamento dei dehors in relazione agli spazi e agli edifici presenti;
- criticità ricorrenti nell'uso e nella qualità degli spazi, nelle condizioni di comfort, sicurezza e fruibilità ambientale e urbana.

Questa procedura ha consentito di determinare degli indirizzi strategici in base ai quali strutturare proposte migliorative di occupazione di suolo nei territori in oggetto, ponendo come principale macroobiettivo l'equilibrio tra la salvaguardia della bellezza e del rispetto del patrimonio culturale e la vocazione dei diversi tipi di attività commerciale. Di necessaria importanza per la redazione di linee guida di quest'ambito è stata l'analisi di determinati fattori nelle aree occupate dai dehors, tra cui:

- tipologia di spazio pubblico (carrabile, pedonale, carrabile con limitazione);
- presenza di edifici monumentali;
- concentrazione dei flussi ricorrenti;
- corrispondenza esercizio commerciale- dehors;
- posizionamento del dehors all'interno dell'area di pertinenza ;
- elementi di delimitazione presenti;
- percezione visiva dello spazio occupato.

Sulla base di questo percorso metodologico l'attività è proseguita con la redazione di schede di approfondimento, area per area, discusse durante i tavoli tecnici con i rappresentanti degli Enti coinvolti, tra cui l'Assessorato al Bilancio, l'Assessorato al Decoro Urbano, la Soprintendenza dei Beni architettonici e paesaggistici, la Polizia Amministrativa e il DIARC. In essa si è riportata la restituzione della situazione attuale e la proposta di linea guida attraverso grafici, dati e foto. Durante questi confronti si sono consolidati gli obiettivi da perseguire e da porre alla base delle linee guida che costituiranno il futuro protocollo da seguire per ottenere una concessione di suolo pubblico. Principalmente gli indirizzi proposti mirano a :

- privilegiare la percezione dell'architettura del luogo, facendo in modo che le dimensioni eccessive dei dehors non ostacolino la percezione degli edifici di pregio;
- tendere a mantenere lo stesso numero di posti a sedere e in taluni casi di volontà rigenerativa dei luoghi, ad aumentarli nelle more del rispetto del luogo in cui si opera;
- definire un'altezza massima degli ombrelloni e delle indicative dimensioni da rispettare;
- nel caso di strade a sezione costante, introdurre la necessità di dare delle dimensioni fisse alle fasce occupabili, prescrivendo le uniche tipologie di dehors consentite;
- nel caso di piazze e luoghi di particolare approfondimento prescrivere il posizionamento, la tipologia e le dimensioni da rispettare, non derogabili in fase di concessione.

A tutte queste considerazioni seguono quelle più strettamente riguardanti le aree specifiche. Inoltre il confronto diretto con gli esercenti ha costituito una risorsa che ha garantito di non perdere di vista nessun parametro e nessun dettaglio importante nella redazione degli indirizzi di ciascun area. Metodologicamente, sono stati analizzati, dapprima i punti notevoli, le piazze definite come le aree piu' critiche dal punto di vista delle modalità di occupazione di suolo e successivamente l'arteria principale suddividendola in tratti.

In linea generale le criticità riscontrate sono le seguenti:

- i dehors rilevati non presentano caratteristiche dimensionali,

tipologiche, tecnologiche, cromatiche omogenee;

- presenza di teli in PVC trasparente durante la stagione autunnale / invernale;
- dimensioni dei dehors inadeguate in rapporto alla larghezza del marciapiede;
- adicenza dei dehors agli edifici di pregio culturale storico architettonico.

In linea generale si è convenuti alla scelta di limitare la presenza dei dehors al minimo necessario laddove si concentra la maggior presenza di flussi di persone a scorrimento veloce e di evitare la presenza di ombrelloni nelle strade di dimensione ridotta e caratterizzati dalla presenza di edifici di pregio.

Si prescrive l'adozione di tipologie di ombrelloni con le dimensioni indicate così da donare equilibrio alle aree oggetto di intervento. In taluni casi si prescrive la presenza di dehors con pedana sollevante così da monitorare l'area concessa.

Di seguito, vengono descritte le prescrizioni determinate per ciascuna area analizzata.

8.2 Indirizzi di dettaglio per gli interventi

DT.01 Piazza Duca D'Aosta

Situata nel quartiere San Ferdinando, nelle immediate vicinanze della Galleria Umberto I e di Piazza del Plebiscito, particolarmente affollata in quanto funge da slargo per il traffico dei passeggeri della nuova Funicolare Centrale è consentita la collocazione di dehors di tipo A1, A2, C4.1, C4.2, su tutte le fasce di occupabilità ad eccezione del civico 260 deputata a sola tipologia A1, è vietata l'adozione di mantovane e teli laterali, grafismi o disegni. Si prescrive la rettificazione interna delle quattro aiuole nel rispetto della permanenza della vegetazione e dei margini esistenti, lo spostamento delle cabine telefoniche, l'esecuzione della pavimentazione delle parti di aiuola rimosse in accordo con quella esistente e la collocazione della stele commemorativa di Lello Esposito.

Cfr. Scheda
DT.01.01
DT.01.02

DT.02 Piazza Salvo D'Acquisto

Situata nel centro storico di Napoli nei pressi della Pignasecca, dei Quartieri Spagnoli e del Rione Carità, pienamente inserita nella vita cittadina dati i flussi pedonali di Via Toledo e sede di mercati in alcuni periodi dell'anno, si prescrivono due linee guida. La prima (opzione A) mantiene la conformazione della piazza, la seconda (opzione B) propone una nuova configurazione dello spazio e del tracciato di vico San Liborio in accordo con le attività commerciali. In entrambi i casi è consentita la collocazione di dehors di tipo A1, C4.1 su tutte le fasce di occupabilità con il divieto di mantovane e teli laterali.

Cfr. Scheda
DT.02a.01
DT.02a.02
DT.02a.03
DT.02a.04
DT.02a.05
DT.02b.01
DT.02b.02
DT.02b.03

DT.03 Via Toledo

Una delle arterie principali di Napoli, tappa dello shopping napoletano e della vita culturale sin dal XVI secolo, lunga circa 1,2 km. Si raccomanda il posizionamento dei dehors solo in adiacenza agli edifici per garantire un adeguato passaggio dei flussi pedonali e il posizionamento di dehors di tipo B2 di dimensioni ridotte (1,50 x 2,50) nei tratti di marciapiedi dalle dimensioni minori;

nel tratto adiacente a Piazza Salvo D'Acquisto caratterizzato da una diversa sezione del marciapiede è consentita la collocazione di dehors di tipo C4.1 con possibilità di ridefinizione delle aiuole con modifica concordata con gli uffici competenti degli elementi di arredo fisso;

nel tratto successivo a Piazza Salvo D'Acquisto caratterizzato in prevalenza da street food e attività da asporto è consentita solo la collocazione di dehors di tipo A2 in adiacenza agli edifici.

Cfr. Scheda
DT.03a.01
DT.03a.02
DT.03b.01
DT.03b.02
DT.03b.03
DT.03c.01
DT.03c.02

DT.04 Piazza Dante

Costituisce l'inizio di via Toledo, definita una delle più importanti piazze di Napoli, situata nel centro storico cittadino e totalmente pedonalizzata in seguito ai lavori della stazione Dante della linea 1 è consentita la collocazione di dehors di tipo C4.1 a 4,50 metri dall'emiciclo per garantire il rispetto della quinta architettonica della piazza e al contempo un adeguato passaggio dei flussi pedonali. Per i tratti laterali di minore importanza si raccomanda la collocazione dei dehors di tipo C4.1 a 3,50 m dagli edifici.

Cfr. Scheda
DT.04.01
DT.04.02
DT.04.03
DT.04.04
DT.04.05

DT.05 Via Enrico Pessina

Strada di percorrenza carrabile situata tra Via Toledo e via Santa Teresa degli Scalzi si consiglia come per il tratto carrabile di via Toledo il posizionamento dei dehors solo in adiacenza agli edifici per garantire un adeguato passaggio dei flussi pedonali e il posizionamento di dehors di tipo B2 di dimensioni 1,50 x 2,00 m.

Cfr. Scheda
DT.05.01
DT.05.02

DT.06 Via Micco Spadaro

Asse secondario di quartiere che congiunge Via Enrico Pessina e Via Vincenzo Bellini, di percorrenza pedonale, è consentita la collocazione di dehors di tipo C4.1 dalle dimensioni di 4,0 m x 4,0 m.

Cfr. Scheda
DT.06.01
DT.06.02

DT.07 Via Carlo Doria

Asse secondario di quartiere che congiunge Via Enrico Pessina e Via Vincenzo Bellini, di percorrenza pedonale, è consentita la collocazione di dehors di tipo C4.1 dalle dimensioni di 3,5 m x 3,5 m.

Cfr. Scheda
DT.07.01
DT.07.02

DT.08 Via Maddaloni

Decumano inferiore, sede del Palazzo Carafa di Maddaloni particolarmente affollata in quanto tratto che congiunge Piazza del Gesu' e via Toledo è consentita la sola collocazione di dehors di tipo A1, in adiacenza al civico 5. L'esclusione della tipologia B è tesa a garantire il rispetto di un edificio di valenza monumentale storico architettonica.

Cfr. Scheda
DT.08.01
DT.08.02

DT.09 Via Enrico Toti

Asse secondario di quartiere, che congiunge via Toledo e via Guglielmo Oberdam, di percorrenza pedonale, è consentita la collocazione di dehors di tipo C4.1 dalle dimensioni 2,5 m x 4,0 m, a 2,00 m. dagli edifici fornendo priorità alla visione prospettica ed escludendo la posizione centrale .

Cfr. Scheda
DT.09.01
DT.09.02

DT.10 Ponte di Tappia

Asse secondario di quartiere che congiunge Via Toledo e via Miguel Cervantes de Saavedra, di percorrenza pedonale, è consentita la collocazione di dehors di tipo A2, C4.1 a 2,00 m dagli edifici lungo il primo tratto e la collocazione del dehors di tipo C4.1 al lato del golfo nel secondo tratto per garantire un adeguato passaggio dei flussi pedonali.

Cfr. Scheda
DT.10.01
DT.10.02

DT.11 Piazzetta Matilde Serao

Piccolo spiazzale situato al lato della Galleria Umberto I, tra Via Toledo e Piazza Triesto e Trento è consentita la collocazione di dehors di tipo C4.1.

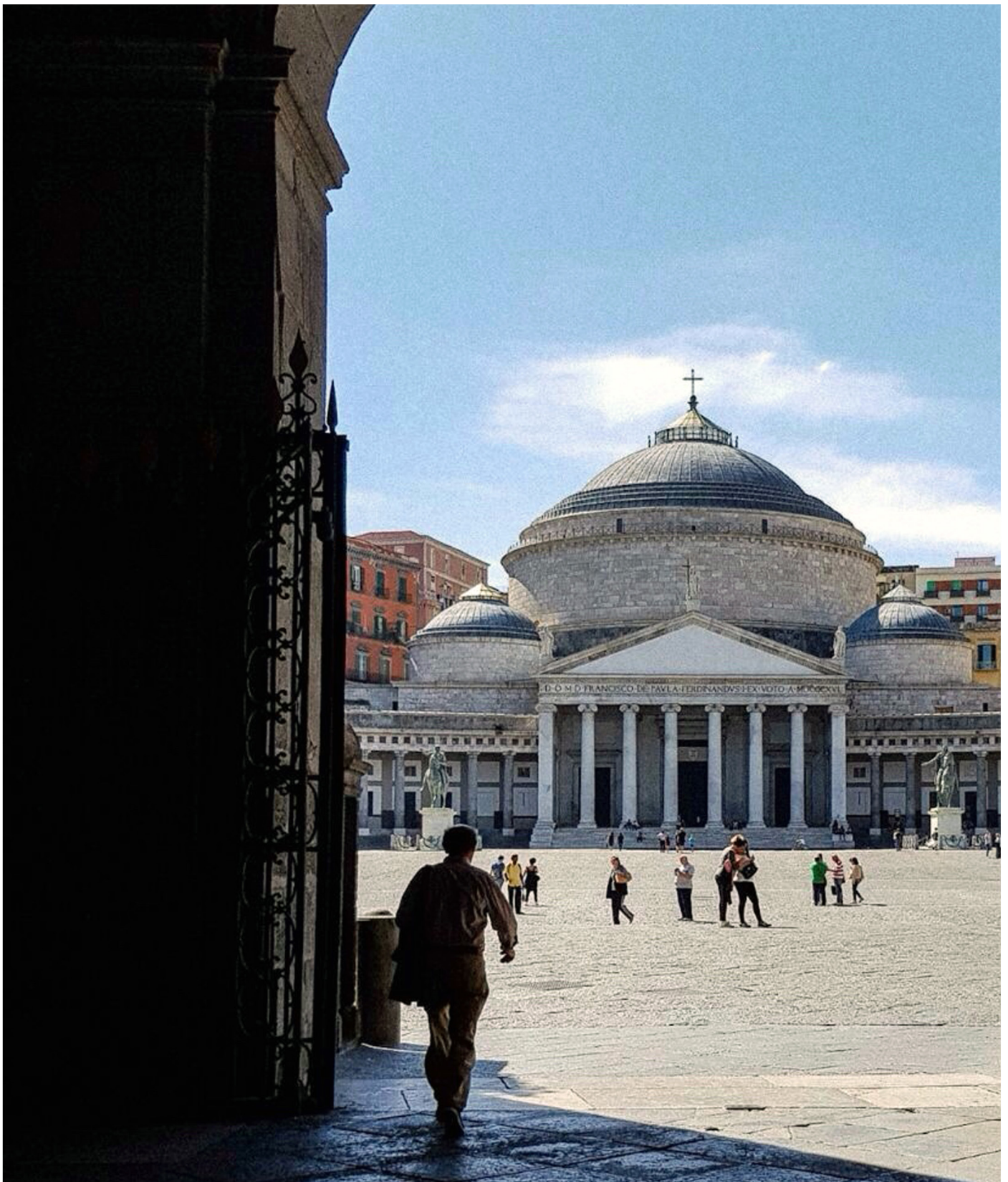
Cfr. Scheda
DT.11.01
DT.11.02
DT.11.03

DT.12 Via Vincenzo Bellini

È la strada che aggancia l'imbocco di Piazza Dante Alighieri a sud e via Broggia a nord incrociando in fase di rettilineo l'intersezione di via Carlo di Ruvo e coprendo la profondità di quattro isolati con le facciate principali su Via Pessina, tutti di differente lunghezza. E' consentita la collocazione di dehors di tipo C4.1, dalle dimensioni di 6,00 m x 6,00 m.

Cfr. Scheda
DT.12.01
DT.12.02

-



Studio per la regolamentazione dell'occupazione di suolo pubblico per attività di ristorazione all'aperto finalizzata alla riqualificazione ambientale e urbana sostenibile del Centro Storico di Napoli sito UNESCO

9. Ambito urbano - Chiaia - San Ferdinando

Modalità di occupazione del suolo pubblico e linee guida per la regolamentazione

9. Ambito urbano - Chiaia - San Ferdinando

9.1 Indirizzi generali per gli interventi

La genesi del Quartiere San Ferdinando può essere temporalmente collocata intorno al XVI secolo, quando gli spagnoli costruirono il Palazzo Vecchio, antica residenza dei viceré, poi sostituito dal Palazzo Nuovo (poi Palazzo Reale) innalzato da Domenico Fontana su commissione del conte di Lemos. In quel periodo, con l'acquisto di terreni da parte di numerose famiglie di origini nobiliari, allo scopo di edificare ville e palazzi in prossimità del nuovo centro di potere, alcuni dei borghi siti a cavallo delle mura occidentali cominciano a compattarsi. La viabilità fu completamente influenzata dalle decisioni vicereali, che quivi vollero tracciare il tratto iniziale di via Toledo, procedendo alla risistemazione di Via Santa Lucia.

Il quartiere è oggi ricco di attività culturali che spaziano dall'ambito accademico, a quello artistico, a quello ricreativo. In considerazione della spiccata vocazione turistico-commerciale dell'ambito urbano omogeneo oggetto di studio, si è seguito un percorso metodologico che ha visto l'approfondimento caso per caso di alcune aree particolarmente significative.

Alla base dell'attività di ricerca si è resa necessaria un'attenta analisi delle modalità di occupazione del suolo pubblico, soffermandosi sull'impatto dei dehors sul contesto urbano circostante.

È andata dunque strutturandosi una metodologia di lavoro in cui si sono ravvisati come principali fattori da analizzare nelle aree occupate da dehors:

- la tipologia di spazio pubblico (carrabile, pedonale, carrabile con limitazione, ecc.);
- la concentrazione dei flussi ricorrenti;
- la modalità di occupazione del suolo pubblico e del posizionamento dei dehors in relazione agli spazi e agli edifici presenti all'interno dell'area di pertinenza, con particolare attenzione al numero, all'estensione e alla morfologia delle installazioni, seguita da una categorizzazione delle stesse;
- la percezione visiva dello spazio occupato, valutando le occupazioni in relazione al carattere fisico e storico-monumentale dei luoghi;
- le criticità ricorrenti nell'uso e nella qualità degli spazi, nelle condizioni di comfort, sicurezza e fruibilità ambientale urbana.

Gli indirizzi proposti mirano a:

- privilegiare la percezione dell'architettura del luogo, facendo in modo che le dimensioni dei dehors non ostacolino la vista degli edifici di pregio;
- tendere a mantenere lo stesso numero di posti a sedere e, ove possibile, ad aumentarli nelle more degli obiettivi prefissati;

- definire un'altezza massima delle coperture e delle indicative dimensioni da rispettare (cfr. Abaco Moduli Attività);
- nel caso di Assi Urbani Principali e strade a sezione costante, introdurre la necessità di individuare fasce di occupabilità, prescrivendo le diverse tipologie di dehors consentite;
- nel caso di Piazze e Larghi, oggetto di approfondimento, prescrivere il posizionamento, la tipologia e le dimensioni da rispettare, non derogabili in fase di concessione.

È possibile osservare che gli Assi Urbani Principali dell'Ambito Omogeneo Chiaia-San Ferdinando (in particolare Via Chiaia e Via Santa Lucia) mostrano una marcata presenza di attività di ristorazione all'aperto, caratterizzate da analoghe criticità, riassumibili in un elevato livello di eterogeneità nella scelta delle tipologie di dehors e dei relativi elementi di arredo, spesso non conformi a quanto prescritto nei regolamenti, dalla presenza massiccia e diffusa di teli di chiusura in PVC trasparente durante le stagioni autunnale e invernale, da un non razionale posizionamento degli allestimenti e da un mancato rispetto degli allineamenti in pianta e in alzato, comportando una riduzione dei livelli di sicurezza e di fruibilità dello spazio pubblico, oltre che un danno al decoro e al godimento di pregevoli sequenze prospettiche urbane.

Si è deciso di procedere fornendo indicazioni specifiche, tratto per tratto, per Assi, Piazze e Larghi, avendo constatato il carattere emblematico e di "buona pratica" ad essi ascrivibile; pertanto, le risultanti linee d'indirizzo potranno essere adottate per tutti quegli ambiti urbani che presentino caratteristiche in parte o del tutto simili, procedendo per analogia.

In linea generale, si è convenuti sulla scelta di favorire l'impiego di dehors di tipo C laddove le dimensioni stradali o dello spazio urbano lo consentano, limitandone l'utilizzo in tratti stradali di dimensioni ridotte, caratterizzati dalla presenza di edifici di pregio o connotati dalla concentrazione di flussi pedonali a scorrimento veloce.

In taluni casi, è stato prescritto o consigliato l'impiego di elementi sollevanti (pedane) realizzati con caratteristiche tecnologiche, altezze e materiali omogenei, di modo da superare eventuali dislivelli e monitorare l'area concessa, evitando "l'invasione" delle aree pedonali con elementi di arredo (cfr. Soluzioni Tecniche Conformi ST.P).

Si suggerisce nelle Linee Guida l'impiego di delimitazioni di tipo rigido omogenee con struttura metallica leggera, aventi parte inferiore fissa in vetro e anta mobile superiore in cristallo di sicurezza temprato/ stratificato a basso impatto visivo, priva di montanti verticali, per la protezione da vento e pioggia durante la stagione invernale in sostituzione dei teli mobili di chiusura laterale (cfr. Soluzioni Tecniche Conformi ST.D). Per le coperture a teli (sia stabili che amovibili), si consiglia la scelta di colori chiari ed omogenei, con esclusione di mantovane e velette (cfr. Soluzioni

Tecniche Conformi ST.C).

9.2 Indirizzi di dettaglio per gli interventi

CS.01 Via Chiaia

Via Chiaia, ubicata nel centro storico cittadino nell'omonimo quartiere, parte da Piazza Trieste e Trento e termina a Piazza dei Martiri. Attualmente via Chiaia risulta completamente chiusa al traffico veicolare; procedendo da Via Santa Caterina, in direzione del Ponte di Chiaia, presenta una sezione piuttosto ampia e regolare nel primo tratto (tratto a, largh. 15-17 m), connotata da pregevoli elementi di arredo urbano (sedute e dissuasori in pietra) e alberature dalla fitta chioma che contribuiscono ad un piacevole naturale raffrescamento passivo durante la stagione estiva. In corrispondenza della Chiesa di Sant'Orsola e del Teatro Sannazaro a Chiaia si rileva un restringimento della sezione stradale, che va progressivamente allargandosi nuovamente nell'area antistante il Ponte di Chiaia (tratto b, largh. 11-7-12 m). Superato il Ponte, procedendo verso Piazza Trieste e Trento, vi è una nuova lieve contrazione della sezione stradale (tratto c, largh. 13-11 m), che diviene poi nell'ultimo tratto pressoché regolare e costante (trattod, largh. 10-9 m).

La pavimentazione stradale, in lastre di pietra lavica disposte "a spina di pesce", risulta tripartita per tutta la sua lunghezza, ad eccezione della piazzetta antistante Palazzo Cellammare, antico palazzo nobiliare fondato nel XVI secolo per volontà dell'abate di Stigliano Giovanni Francesco Carafa, connotata da una pavimentazione in cubetti di porfido con posa a raggiera.

La fascia centrale ad uso misto ciclo-pedonale, avente una larghezza costante per tutto il suo sviluppo di 2,6 - 2,7 m, risulta delimitata da due fasce perimetrali di 40 e 30 cm, rispettivamente in lastre di pietra lavica liscia (intervallata da caditoie) e bocciardata disposte a correre, per una larghezza totale di 4,0 - 4,1 m; le fasce laterali, antistanti le cortine edilizie, presentano una larghezza variabile in funzione dell'andamento stradale. Le linee d'indirizzo per l'occupazione di suolo pubblico tengono conto delle caratteristiche specifiche della strada tratto per tratto, andando a regolamentare le fasce di occupazione di suolo pubblico. Per tutto lo sviluppo stradale si prescrive l'assoluto divieto di occupare con dehors la corsia centrale ciclo-pedonale.

Per il tratto a, si suggerisce la risistemazione degli spazi destinati ad occupazione di suolo pubblico con dehors di tipo B1/C1.1 a discrezione degli esercenti; nella prima parte i dehors saranno collocati sulla fascia tecnica destinata alle alberature, ad una distanza di 1,0 m dalla corsia ciclo-pedonale centrale; nella seconda parte, saranno invece posizionati in aderenza rispetto alla cortina edilizia.

Per il tratto b si suggerisce la risistemazione degli spazi destinati ad

Cfr. Scheda
CS.01a.01
CS.01a.02

occupazione di suolo pubblico con dehors di tipo B1/C1.1 a discrezione degli esercenti, di dimensioni modulari 3,0 x 3,0 m, posizionati in aderenza rispetto alla cortina edilizia.

Cfr. Scheda
CS.01b.01
CS.01b.02

Per il tratto c si suggerisce la risistemazione degli spazi destinati ad occupazione di suolo pubblico con dehors di tipo A2/B2, con funghi e sgabelli per tutti gli esercizi dotati di autorizzazione per il solo asporto, e di tipo A1/B2 con tavoli e sedie per gli esercizi con somministrazione; i dehors di tipo B2, aventi dimensioni modulari massime di 1,5 x 1,5 m, saranno collocati nelle fasce adiacenti la corsia centrale, senza mai occuparla.

Cfr. Scheda
CS.01c.01
CS.01c.02

Per il tratto d si suggerisce la risistemazione degli spazi destinati ad occupazione di suolo pubblico con dehors di tipo A2/B2, con funghi e sgabelli per tutti gli esercizi dotati di autorizzazione per il solo asporto, e di tipo A1/B1 con tavoli e sedie per gli esercizi con somministrazione; i dehors di tipo B2, aventi dimensioni modulari massime di 1,5 x 1,5 m, saranno collocati nelle fasce adiacenti la corsia centrale, senza mai occuparla.

Cfr. Scheda
CS.01d.01
CS.01d.02

CS.02 Via Santa Lucia

Via Santa Lucia, strada carrabile dotata di ampi marciapiedi (largh. 8-10m), presenta una sezione stradale piuttosto costante e regolare, tendente ad incentivare la previsione di numerose aree da destinare ad occupazione di suolo pubblico. L'approccio metodologico adottato in questo caso è consistito nell'analisi dei dehors preesistenti e nell'accoglimento, ove possibile, delle relative caratteristiche posizionali (in aderenza / distanti dal fabbricato), andando a regolamentarne allineamenti, altezze, caratteristiche tipologiche, tecnologiche e morfologiche.

Per il tratto a si suggerisce la risistemazione degli spazi destinati ad occupazione di suolo pubblico con dehors di tipo B1/C1.1/C4.1 a discrezione degli esercenti, aventi dimensioni modulari di 3,0x3,0 / 4,0x4,0 m, collocati in aderenza rispetto alla cortina edilizia; qualora si rendesse necessario, al solo scopo di superare eventuali dislivelli, si consiglia l'utilizzo di pedane aventi caratteristiche tecnologiche, altezze e materiali omogenei per il tratto di riferimento.

Cfr. Scheda
CS.02a.01
CS.02a.02

Per il tratto b, si suggerisce la risistemazione degli spazi destinati ad occupazione di suolo pubblico con dehors di tipo C1/C4 a discrezione degli esercenti, aventi dimensioni modulari di 4,0x4,0 m, collocati in aderenza rispetto alla cortina edilizia o al limite del marciapiede, e dotati, ove ritenuto opportuno dagli stessi esercenti, di pedane autonome realizzate con caratteristiche tecnologiche, altezze e materiali omogenei per il tratto di riferimento.

Cfr. Scheda
CS.02b.01
CS.02b.02

Per il tratto c si suggerisce la risistemazione degli spazi destinati ad occupazione di suolo pubblico con dehors di tipo B1/C1/C4, dotati, ove ritenuto opportuno dagli stessi esercenti, di pedane autonome realizzate con caratteristiche tecnologiche, altezze e materiali omogenei per il

Cfr. Scheda
CS.02c.01
CS.02c.02

tratto di riferimento.

CS.03 Piazza Trieste e Trento

La Piazza, caratterizzata dalla presenza di numerosi dehors di tipo B e C (questi ultimi non sempre regolamentati), è stata suddivisa in due tratti di analisi.

Il criterio adottato per il tratto a, in corrispondenza della Chiesa di San Ferdinando, è consistito nel regolamentare allineamenti, altezze, caratteristiche tipologiche, tecnologiche e morfologiche dei dehors preesistenti, stabilendo una distanza fissa dal marciapiede di 2,0 m, adottando un'unica tipologia (B/C) a discrezione degli esercenti per l'intero ambito omogeneo di Piazza Trieste e Trento - tratto a, nel rispetto delle nuove perimetrazioni. Per la delimitazione di diversi esercizi posti in adiacenza si suggerisce l'impiego di fioriere aventi una larghezza di 40 cm; le stesse fioriere potranno essere utilizzate per le delimitazioni perimetrali dei dehors, purché non intralcino i flussi pedonali.

Cfr. Scheda
CS.03a.01
CS.03a.02

Per il tratto b si è optato per una generale conferma e mantenimento delle caratteristiche tipologiche dei dehors preesistenti di tipo C4.2 (coperture a teli, sistemi di delimitazione ed elementi sollevanti), in corrispondenza del Civico n.1 (Caffè Gambrinus); per le occupazioni in corrispondenza dei civici nn. 46 e 47, si propone una duplice soluzione: OPZIONE A) le attuali dimensioni delle occupazioni potranno essere confermate (moduli 4x4), purché sia liberato il passaggio pedonale da frigoriferi, vetrine espositori, ecc.;

Cfr. Scheda
CS.03b.01
CS.03b.02

OPZIONE B) qualora gli esercenti non provvedessero ad eliminare ogni ostruzione dal corridoio di passaggio, le attuali occupazioni di tipo B1/C1 dovranno essere ridimensionate (moduli 3x4) e le occupazioni di tipo A1 rimosse, al fine di non ostacolare l'elevato flusso pedonale.

Anche in questo caso, per la delimitazione dei dehors di pertinenza di diversi esercizi posti in adiacenza e per le delimitazioni perimetrali si suggerisce l'impiego di fioriere aventi una larghezza massima di 40 cm.

Per il tratto c si è optato per una generale conferma e mantenimento delle caratteristiche tipologiche dei dehors preesistenti di tipo C4.1 (coperture a teli con sistemi di delimitazione), consentendo l'impiego di fioriere aventi una larghezza massima di 40 cm.

Cfr. Scheda
CS.03c.01-02

CS.04 Piazza Vittoria

Il tratto a della Piazza sarà sottoposto ad un intervento di ampliamento del marciapiede, con conseguente abolizione dei posti auto antistanti e sistemazione di dehors di tipo C4.2 in corrispondenza degli attuali esercizi di ristorazione, distanziati dalla cortina edilizia di 2,0 m, per garantire la percorrenza pedonale lungo tutto il fronte degli edifici, come stabilito

Cfr. Scheda
CS.04a.01-02

dalla Soprintendenza con nota prot. 9571 del 24/07/2018.

Per il tratto b si prevede un allineamento delle occupazioni di suolo pubblico, adottando un'unica tipologia a scelta tra C1.2/C4.2, a discrezione degli esercenti.

Per la delimitazione di diversi esercizi posti in adiacenza, si suggerisce l'impiego di fioriere aventi una larghezza massima di 40 cm. Si consiglia l'utilizzo di pedane autonome realizzate con caratteristiche tecnologiche, altezze e materiali omogenei, adattate alla nuova morfologia dei marciapiedi; per le coperture a teli / ombrelloni si prescrive un'altezza di 3,0 m al colmo e 2,6 m alla gronda, a partire dall'estradosso delle pedane.

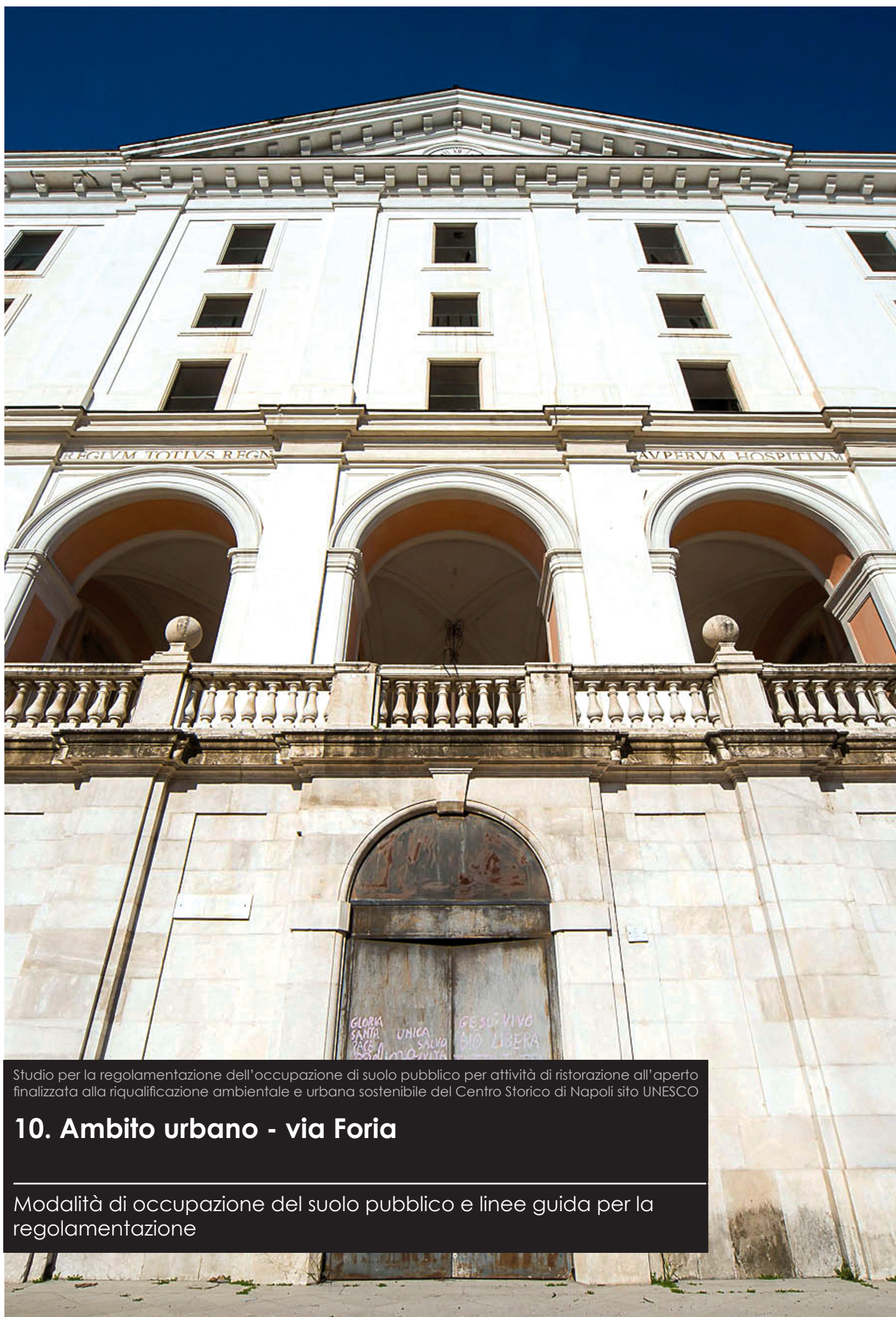
*Cfr. Scheda
CS.04b.01-02*

CS.05 Piazza Rodinò

Piazza Rodinò, benché caratterizzata dalla presenza di numerosi dehors di tipo C1.2, presenta un unico disegno unitario, derivante dal relativo Progetto d'Ambito approvato nel 2015. Lo stesso è stato di recente sottoposto a lievi modifiche, rese necessarie in seguito all'aumento degli esercizi di ristorazione e all'esigenza di realizzare un corridoio di passaggio in corrispondenza dell'Esercizio "Tabacchi", allo stato inaccessibile direttamente dalla Piazza. I criteri adottati nelle linee guida rispettano altresì gli allineamenti stradali, quelli delle vetrine e della fruibilità dello spazio pubblico in corrispondenza di via Cavallerizza.

Si suggerisce la risistemazione degli spazi destinati ad occupazione di suolo pubblico con dehors di tipo C1.2 / C4.2 a discrezione degli esercenti, con adozione di un'unica tipologia per l'intero ambito omogeneo di Piazza Rodinò, seguendo le nuove perimetrazioni; per la distribuzione delle coperture modulari, si suggerisce il mantenimento della linea di mezzeria per gli esercizi prospicienti Piazza Rodinò e Vico Il Alabardieri, mentre per quelli su via Filangieri saranno consentiti moduli unitari, privi di suddivisione in mezzeria; l'altezza degli ombrelloni/delle coperture stabili a teli dovrà essere non inferiore a 2,6 m (gronda) e non superiore a 4,0 m (colmo) dall'estradosso delle pedane.

*Cfr. Scheda
CS.05.01
CS.05.02*



Studio per la regolamentazione dell'occupazione di suolo pubblico per attività di ristorazione all'aperto finalizzata alla riqualificazione ambientale e urbana sostenibile del Centro Storico di Napoli sito UNESCO

10. Ambito urbano - via Foria

Modalità di occupazione del suolo pubblico e linee guida per la regolamentazione

10. Ambito urbano - via Foria

10.1 Indirizzi generali per gli interventi

Per l'ambito urbano omogeneo di Via Foria - Piazza Carlo III, si è proceduto a valutare in maniera puntuale l'ampliamento e la regolarizzazione delle attuali aree soggette ad occupazione di suolo pubblico, di modo da incrementare, ove possibile, il numero di posti a sedere, a beneficio delle attività commerciali.

Famosa per la numerosa presenza di caratteristiche botteghe di antiquariato, Via Foria attraversa i quartieri Stella, San Carlo all'Arena e San Lorenzo, delimitando a nord il nucleo antico della città di Napoli. La strada comincia da piazza Cavour all'altezza di porta San Gennaro. Proseguendo verso piazza Carlo III all'altezza di via Domenico Cirillo, s'incontra alla sinistra la chiesa di San Carlo all'Arena e il palazzo dell'Istituto Giambattista Della Porta. Poco dopo, sulla destra, si erge la Caserma Garibaldi (XIX secolo), ottenuta inglobando importanti strutture antiche come i due torrioni e parte della cinta muraria aragonese, che scorreva parallela a via Cesare Rosaroll. Superato l'Orto Botanico, a destra della strada sorge la maestosa chiesa di Sant'Antonio Abate, che oggi affaccia su di un larghetto dedicato al santo. Superata la chiesa, via Foria termina in Piazza Carlo III, dominata dal Real Albergo dei Poveri, costruito da Ferdinando Fuga.

Alla base dell'attività di ricerca si è resa necessaria un'attenta analisi delle modalità di occupazione del suolo pubblico, soffermandosi sull'impatto dei dehors sul contesto urbano circostante.

È andata dunque strutturandosi una metodologia di lavoro in cui si sono ravvisati come principali fattori da analizzare nelle aree occupate da dehors:

- la tipologia di spazio pubblico (carrabile, pedonale, carrabile con limitazione, ecc.);
- la concentrazione dei flussi ricorrenti;
- la modalità di occupazione del suolo pubblico e del posizionamento dei dehors in relazione agli spazi e agli edifici presenti all'interno dell'area di pertinenza, con particolare attenzione al numero, all'estensione e alla morfologia delle installazioni, seguita da una categorizzazione delle stesse;
- la percezione visiva dello spazio occupato, valutando le occupazioni in relazione al carattere fisico e storico-monumentale dei luoghi;
- le criticità ricorrenti nell'uso e nella qualità degli spazi, nelle condizioni di comfort, sicurezza e fruibilità ambientale urbana.

Gli indirizzi proposti mirano a:

- - privilegiare la percezione dell'architettura del luogo, facendo in modo che le dimensioni dei dehors non ostacolino la vista degli edifici

di pregio;

- -tendere a mantenere lo stesso numero di posti a sedere e, ove possibile, ad aumentarli nelle more degli obiettivi prefissati;
- definire un'altezza massima delle coperture e delle indicative dimensioni da rispettare (cfr. Abaco Moduli Attività);
- introdurre la necessità di individuare fasce di occupabilità, prescrivendo le diverse tipologie di dehors consentite;
- nel caso di Piazze e Larghi, oggetto di approfondimento, prescrivere il posizionamento, la tipologia e le dimensioni da rispettare, non derogabili in fase di concessione.

È possibile osservare che all'interno dell'Ambito Omogeneo la sola Piazza Carlo III mostra una marcata presenza di attività di ristorazione all'aperto, seppur caratterizzate da analoghe criticità, riassumibili in un elevato livello di eterogeneità nella scelta delle tipologie di dehors e dei relativi elementi di arredo, spesso non conformi a quanto prescritto nei regolamenti, dalla presenza massiccia e diffusa di teli di chiusura in PVC trasparente durante le stagioni autunnale e invernale, da un non razionale posizionamento degli allestimenti e da un mancato rispetto degli allineamenti in pianta e in alzato, comportando una riduzione dei livelli di fruibilità dello spazio pubblico, oltre che un danno al decoro e al godimento di pregevoli sequenze prospettiche urbane.

Si è deciso di procedere fornendo indicazioni specifiche, tratto per tratto, partendo da Piazza Carlo III e terminando a Piazza Cavour.

In linea generale, si è convenuti sulla scelta di favorire l'impiego di dehors di tipo C laddove le dimensioni stradali o dello spazio urbano lo consentano. In taluni casi, è stato prescritto o consigliato l'impiego di elementi sollevanti (pedane) realizzati con caratteristiche tecnologiche, altezze e materiali omogenei, di modo da superare eventuali dislivelli e monitorare l'area concessa, evitando "l'invasione" delle aree pedonali con elementi di arredo (cfr. Soluzioni Tecniche Conformi ST.P).

Si suggerisce nelle Linee guida l'impiego di delimitazioni di tipo rigido omogenee con struttura metallica leggera, aventi parte inferiore fissa in vetro e anta mobile superiore in cristallo di sicurezza temprato/ stratificato a basso impatto visivo, priva di montanti verticali, per la protezione da vento e pioggia durante la stagione invernale in sostituzione dei teli mobili di chiusura laterale. Per la delimitazione di diversi esercizi posti in adiacenza, si suggerisce l'impiego di fioriere aventi una larghezza massima di 40 cm (cfr. Soluzioni Tecniche Conformi ST.D).

Per le coperture a teli (sia stabili che amovibili), si consiglia la scelta di colori chiari ed omogenei, con esclusione di mantovane e velette (cfr. Soluzioni Tecniche Conformi ST.C).

10.2 Indirizzi di dettaglio per gli interventi

FO.01 Piazza Carlo III

Per il tratto a, si suggerisce la risistemazione degli spazi destinati ad occupazione di suolo pubblico con dehors di tipo A1 e C1/C4 a discrezione degli esercenti, con adozione di un'unica tipologia per l'intero ambito omogeneo (tratto a), seguendo le nuove perimetrazioni; i dehors, aventi dimensioni modulari di 4,0 x 4,0 m, saranno disposti in modo da mantenere una distanza costante di 4,0 m dall'emiciclo, assecondandone la curvatura. In corrispondenza della Scuola Dante Alighieri, fabbricato gemello e simmetrico rispetto a quello oggetto di studio, si prevede una superficie occupabile geometricamente simmetrica rispetto a quella prevista per il tratto di riferimento.

Cfr. Scheda
FO.01a.01
FO.01a.02

Per il tratto b, si suggerisce la risistemazione degli spazi destinati ad occupazione di suolo pubblico con dehors di tipo A1 e C4, con adozione di un'unica tipologia di coperture stabili a teli per l'intero ambito omogeneo; Per l'ambito omogeneo si prospettano due ipotesi di Linee guida.

Cfr. Scheda
FO.01b.01
FO.01b.02
FO.01b.03

la prima (cfr. Scheda FO.01b.02, OPZIONE A) prevede la conservazione dell'aiuola preesistente in corrispondenza dei civici 50-52, occupandone due lati con dehors di tipo C4 e un lato con soli tavoli e sedie, fatti salvi due passaggi pedonali (aventi una larghezza di 1,5 m) per non compromettere la fruizione della stessa.

La seconda ipotesi (cfr. Scheda FO.01b.03, OPZIONE B), invece, propone l'occupazione parziale dell'aiuola preesistente per la sistemazione di n.3 moduli di tipo C4, aventi dimensioni 3x3 m, previa realizzazione di passaggi pedonali pavimentati in legno (aventi una larghezza di 1,5 m), sistemazione di sedute e piantumazione di alberature, il tutto a carico degli esercenti.

FO.02 Larghetto S. Antonio Abate / Via Foria, civici 192-300

Si suggerisce la risistemazione degli spazi destinati ad occupazione di suolo pubblico con dehors di tipo B1 e C1/C4, a discrezione degli esercenti; i dehors di tipo B1, aventi dimensioni modulari di 3,0 x 3,0 m, saranno collocati nella fascia tecnica destinata alle alberature, adiacente al limite del marciapiede; per le delimitazioni perimetrali dei dehors di tipo C1/C4 si suggerisce l'impiego di fioriere aventi una larghezza di 40 cm.

Cfr. Scheda
FO.02.01
FO.02.02

FO.03 Via Foria, civici 180-182 / 205

Si suggerisce la risistemazione degli spazi destinati ad occupazione di suolo pubblico con dehors di tipo B1 / B3 (a discrezione degli esercenti, con adozione di un'unica tipologia per l'ambito omogeneo di via Foria (civico 205) e C4 (civici 180/182); i dehors di tipo B saranno collocati sulla fascia tecnica destinata alle alberature; i dehors di tipo C4 saranno collocati in adiacenza alla cortina edilizia, seguendo le perimetrazioni suggerite. Per le delimitazioni perimetrali dei dehors di tipo C4 si suggerisce l'impiego di

Cfr. Scheda
FO.03.01
FO.03.02

fioriere aventi una larghezza di 40 cm.

FO.04 Via Foria, civici 120-164 / 155-189

Si suggerisce la risistemazione degli spazi destinati ad occupazione di suolo pubblico con dehors di tipo B1/B3 e B1/C1 per bar/caffè e C1/C4 per esercizi di ristorazione e affini, a discrezione degli esercenti; i dehors saranno collocati sulla fascia tecnica destinata alle alberature (civici 138, 155/189) o in adiacenza rispetto alla stessa (civici 120, 150/166).

Cfr. Scheda
FO.04.01
FO.04.02

FO.05 Via Foria, civici 40-64 / 37-105

Si suggerisce la risistemazione degli spazi destinati ad occupazione di suolo pubblico con dehors di tipo B1/C1 per bar/caffè e C1/C4 per esercizi di ristorazione e affini, a discrezione degli esercenti, seguendo le nuove perimetrazioni; i dehors non potranno mai occupare la linea di compluvio delle acque piovane dei marciapiedi, individuata dalla fascia centrale di basoli con posa a correre rispetto alla direzione dei fabbricati; saranno pertanto collocati nelle fasce tecniche tangenti alla stessa, come indicato nel grafico.

Cfr. Scheda
FO.05.01
FO.05.02

FO.06 Via Foria, civici 12-20 / Piazza Cavour, civici 3-10

Si suggerisce la risistemazione degli spazi destinati ad occupazione di suolo pubblico con dehors di tipo A1, B1, B3/C3, e C1 a discrezione degli esercenti ove specificato; i dehors saranno collocati nella fascia tecnica avente una larghezza di 2,0 m adiacente i fabbricati (Via Foria) o distanziati di 2,0 m da questi ultimi per favorire il passaggio pedonale (Piazza Cavour).

Cfr. Scheda
FO.06.01
FO.06.02